ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a ... trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo dell... mestre ed anno in proporzione. ... da qualunque giorno, ma deve ... si ricevono in Piazza Goldoni N ... ministrazione del giornale «Il P... cent. 20, arretrato cent. 40. — ...on

c. c. con la posta

Biblioteca Civica
Piazza degli Studi Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Venerdì 18 Giugno 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 187

Il primo Consiglio del nuovo Ministero

ROMA, 17, sera.

L'on. Giolitti è giunto al Palazzo Braschi alle ore 8.55. Un gruppo di giornalisti attendeva nella grande anticamera del secondo piano. Egli ha risposto con un sorriso al loro saluto.

Mentre il Presidente del Consiglio conferiva col suo capo di Gabinetto e col direttore generale della Pubblica Sicurezza, è giunto primo, fra i ministri che devono partecipare al Consiglio, l'on. Benedetto Croce, ministro all'Istruzione. Alle 9.20 è giunto l'on. Bonomi, seguito a breve distanza da un gruppetto del quale facevano parte gli on. Meda, Fera e Pasqualino Vassallo. Alle 9.25 sono giunti, anch'essi in gruppo, gli on. Alessio, Raineri, Tedesco e Labriola, il quale ultimo ha ricevuto un mondo di congratulazioni dai giornalisti presenti. Subito dopo sono arrivati gli on. Sechi e Rossi Luigi. Alle 9.30 l'on. Sforza e alle 9.35 gli on. Micheli e Peano. Alle 9.40 i ministri erano tutti al loro posto, e la discussione si è iniziata.

I nuovi sottosegretari

L'on. Giolitti ha rivolto in principio di seduta un saluto ai componenti del suo quinto Ministero, ed ha fatto, quindi, un rapido esame della situazione politica e sociale, che richiede un'alta serena e coscienziosa opera di Governo. Questa opera restauratrice il Paese attende con fiduciosa aspettativa dal nuovo Gabinetto, e l'on. Giolitti è certo che sarà bene intesa da tutti i componenti il Ministero.

Si è cominciato, poi, l'esame dei nomi per i nuovi sottosegretari. La discussione su questo è stata lunga, e qualche volta anche vivace, perchè i nobili appetiti erano molti, ed ogni ministro aveva per lo meno 15 su 19 candidati da varare per i sottoportafogli. Nessuna discussione vi è stata, naturalmente, per la nomina dell'on. Corradini a sottosegretario degl'Interni, essendo la designazione dell'illustre uomo a collaboratore dell'on. Giolitti, accolta ad unanimità. L'on. Porzio, che assisteva al Consiglio nella sua qualità di segretario, era stato già nominato sottosegretario per la Presidenza con decreto presidenziale in data di ieri.

Il Consiglio ha finito con l'approvare la seguente lista dei sottosegretari: *Presidenza*, Porzio; *Interni*, Corradini; *Esteri*, Belotti; *Colonie*, Pecoraro; *Tesoro*, Agnelli; *Finanze*, Bertone; *Giustizia*, Del Sbarba; *Lavori Pubblici*, Bertini; *Industria*, Rossi Cesare; *Marina Mercantile*, Sitta; *Agricoltura*, Pallastrelli; *Istruzione*, Rubilli; *Belle Arti*, Rosadi; *Lavoro*, Longinotti; *Guerra*, Bignami; *Marina*, Tortorici; *Poste*, Amici Giovanni; *Terre Liberate*, Degni; *Approvvigionamenti*, Soleri; *Pensioni*, Bianchi Vincenzo.

La situazione del Paese

Questa riunione, che nei giorni prossimi, e prima della riapertura della Camera, sarà seguita da altre, è stata dedicata all'esame particolareggiato del programma del Governo.

Il Presidente del Consiglio, nelle numerose riunioni che ha avuto prima della composizione del Gabinetto con i suoi collaboratori — e in prima linea con quelli che formano il perno della combinazione — aveva nelle linee generali esposto il suo programma, raggiungendo con essi l'accordo.

Le linee programmatiche si possono riassumere, come egli stesso ha fatto, nella circolare inviata ai Prefetti: giustizia sociale, restaurazione economica e finanziaria del Paese, osservanza delle leggi.

Questo programma sarà svolto e chiarito nelle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà alla Camera. Ormai, però, l'enunciazione di un programma non serve a nulla se questo programma non sarà tradotto in pratica per mezzo di precisi disegni di legge.

In questa prima riunione è stato iniziato l'esame della situazione interna, specialmente in rapporto all'agitazione dei ferrovieri che si estende a vari compartimenti per le cause più inverosimili. Risulta, però, che la situazione tende a migliorare.

A Milano si accentua il disagio fra il gruppo dei ferrovieri agitatori e quello che disapprova il loro operato. A quella direzione compartimentale sono pervenute moltissime domande di volontari. In giornata si attuerà un'altra coppia di treni. Da molte altre località le notizie pervengono migliori. Il Ministero dei Lavori Pubblici d'accordo con la Direzione Generale delle Ferrovie ha assicurato il servizio di vettovagliamento in quelle zone ove si verifichino agitazioni ferroviarie.

Il Consiglio si è anche occupato dei postelegrafonici e di quelle altre categorie di impiegati dello Stato che minacciano di far causa comune con i ferrovieri, i quali si ostinano a non voler trasportare truppe e munizioni.

A questo proposito il Consiglio ha lungamente discusso la questione dell'Albania e della Libia. In Albania la situazione, per quanto non sia peggiorata, non è certamente migliorata. Altri elementi, anzi, sono intervenuti a complicarla, come la questione del presidio di Scutari, isolato ed affamato, ed il contegno strano del Governo e delle truppe serbe.

Le avventure militari possono tentare un nuovo Presidente del Consiglio, ma il prestigio dello Stato all'interno, e quello dell'Italia all'estero, devono essere mantenuti, ed il Paese con serenità deve avviarsi per il grande cammino della ricostruzione. Con lo stesso criterio deve essere risolto una volta per sempre il problema della Libia, che finora non ha dato all'Italia che amarezze, mentre ha gettato in una voragine senza fondo, vittime e miliardi.

Il conte Sforza a Boulogne

Nel Consiglio si è discusso a lungo dei più importanti e urgenti problemi di politica estera, essendo intendimento dell'on. Giolitti di riattivare al più presto i rapporti diretti fra i Governi alleati interrotti per i due rinvii del Convegno di Spa.

S'è, pertanto, deciso che il ministro degli Esteri, on. conte Sforza, si recherà a Boulogne con Lloyd George e con Millerand nell'intento di gettare nel convegno la base degli accordi che si spera possano avere un valore definitivo, e che saranno condotti secondo le direttive personali del Presidente del Consiglio che oggi, dopo la riunione dei ministri, si è intrattenuto in proposito a lungo colloquio col conte Sforza.

La data della partenza del ministro degli Esteri non è ancora fissata, ma si ritiene che essa non sia molto lontana. Nel colloquio Giolitti-Sforza è stato anche discusso il contenuto delle conversazioni avute dal Presidente del Consiglio con Barrère e con l'ambasciatore inglese nelle visite di prammatica fatte dall'on. Giolitti.

Nella odierna riunione i ministri si sono convinti della necessità di ripristinare il Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, che fu soppresso dall'on. Nitti, quando costituì il secondo suo Gabinetto. Per dare maggior impulso di indirizzo all'opera relativa alla liquidazione delle pensioni di guerra, l'on. Giolitti ha creduto di ripristinare il Sottosegretariato.

Per la apertura della Camera niente è stato deciso. L'on. Giolitti prenderà accordi col Presidente della Camera. La data più probabile di riapertura, mi diceva un ministro, è quella del 24.

Il Consiglio è finito a mezzogiorno.

Il saluto agli Alleati

L'on. Giolitti ha inviato a Lloyd George il seguente telegramma:

Assumendo il Governo invio il mio saluto all'eminente collega britannico. La tradizionale amicizia fra i due paesi, cementata nel sangue della guerra combattuta in comune, deve riaffermare e consacrare il dovere dei due Governi di esplicare un'azione concorde per la tutela dei comuni interessi. Posso affermare che da parte mia mi inspirerò sempre a questo sentimento pel bene dei nostri Paesi e della pace mondiale.

L'on. Giolitti ha inviato al signor Millerand il seguente telegramma:

Nell'assumere la direzione del Governo desidero inviarle subito il mio saluto. Ho fiducia che, inspirandoci alle tradizioni e alla amicizia tra i due popoli, potremo utilmente collaborare ad un'azione che, dopo quattro anni di guerra combattuta in comune, renda più stretta e feconda l'unione tra l'Italia e la Francia e possa giovare efficacemente alla tutela degli interessi delle due Nazioni ed alla causa della pace del mondo.

Il confine orientale e l'on. Giolitti

ROMA, 17, sera.

Le indiscrezioni corse intorno al programma dell'on. Giolitti per la risoluzione del problema adriatico fanno ritenere che andremo incontro ad una revisione totale dei vari elementi di cui si era servito l'on. Nitti nel corso delle ultime trattative. L'on. Giolitti non avrà fretta di concludere; aspetterà che i jugoslavi si muovano per primi dato che essi più di noi sono interessati ad uscire da una situazione dannosissima.

Un'autorevole personalità, che ha dedicato molta attenzione al problema territoriale della nostra pace e che oggi è in condizioni d'influire efficacemente sul Governo per trattenerlo dal compiere l'errore fatale della scelta di un confine sbagliato, mi ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni:

Confusione deplorevole

Francamente non mi so spiegare come mai l'on. Nitti, che pure è un uomo di ingegno, si fosse lasciato andare nelle trattative coi jugoslavi a una serie di concessioni tali da rivelare in lui e nei suoi consiglieri una enorme, deplorevole confusione fra il problema dei confini nazionali e quello della nostra sicurezza in Adriatico.

Devo premettere che i confini assicurati all'Italia dall'armistizio di Villa Giusti hanno, secondo me, il più serio valore geografico-strategico. Sono in grado di affermare ciò in piena scienza e coscienza, perchè conosco esattamente il territorio di cui si tratta, che ho percorso in ogni senso per lunga serie di anni.

Ho purtroppo l'impressione che nel nostro Paese riguardo alla questione del confine verso l'ex Carniola regni l'equivoco. I nazionalisti si sono, per così dire, impadroniti del problema e lo agitano con criteri particolari; la questione dei confini e la questione della Dalmazia per oltre il 90 per cento degli italiani si identificano; i giornali obbiettivamente favorevoli ad un accordo coi jugoslavi per la Dalmazia, si sono indotti, ed è incomprensibile, a trascurare del tutto la questione dei confini che pure fu una delle ragioni principali della nostra partecipazione alla guerra. Di qui l'equivoco e la confusione. In fondo, oggi in Italia i gruppi politici seri, i giornali seri non fanno distinzione: chi è per i confini sicuri, è per la Dalmazia; chi non è favorevole alla Dalmazia, non si occupa dei confini.

Affrontare la questione

E' d'uopo affrontare una buona volta la «questione dei confini» *per se stessa;* è veramente una questione di grande responsabilità, per uomini, partiti e Governo.

Io, soggettivamente, confido che l'avvenire, superato l'attuale periodo di psicosi postbellica, ci darà stabilmente la pace: ma (se astraggo dalle mie aspirazioni soggettive) non posso dissimularmi, che giudicando dall'oggi, l'Italia non può essa sola disarmare. Purtroppo non si è conseguita l'auspicata pace di giustizia! Oggi sta il fatto che la Francia è preoccupatissima del suo avvenire rispetto alla Germania vinta, non spenta e quindi arma, l'Inghilterra, preoccupata di mantenere i suoi domini, mentre tratta con Krassin, prepara nuove armi per tener testa all'attacco dell'imperialismo bolscevico contro il suo vasto impero in Asia, la Germania sogna la rivincita, l'Ungheria ugualmente, la Czeco-Slovacchia e la Serbia organizzano i loro eserciti, e così via. I Balcani poi rimarranno senza dubbio per lunghi anni un vulcano latente. L'Italia, quindi, come non può disarmare, non può, nè deve rinunciare ad un solo tratto del confine geografico-strategico verso la ex-Carniola, nè ammettere che lo si rettifichi per escludere dalla nostra amministrazione poche migliaia di famiglie slave.

La rinuncia al confine strategico significa, per chi conosce la zona di cui trattasi, il pericolo costante della invasione e della distruzione; e l'Italia ne ha sufficientemente provati i dolori ed i danni nelle provincie di Belluno, Udine, Venezia e Vicenza. Con la pace che si era sul punto di concludere si voleva forse esporre l'Italia, nella deprecata ipotesi di un conflitto armato, all'invasione di Trieste, dell'Istria, di Gorizia, di Tolmino? Quale italiano può volere che Trieste, domani, sia sotto il tiro del cannone di un popolo vicino che vorremmo amico, ma che ora ha una contesa con noi?

Una porta aperta

Il confine offerto ai jugoslavi nelle ultime trattative non era una barriera: era una porta aperta. Facciamo, per carità, che le imprudenze a cui eravamo arrivati, non si ripetano.

Oggi, col confine della linea di armistizio, noi occupiamo la cresta delle Alpi: quindi nella ipotesi di un conflitto, dalla zona di Longatico il tiro del nostro cannone dominerbbe dall'alto la pianura di Lubiana.

Se invece la nostra linea dovesse retrocedere, allora da Postumia o peggio da Senosecchia, sarebbe il cannone nemico che dominerebbe dall'alto i nostri territori.

In altre parole, i nostri vicini *non potrebbero assalirci*, se noi manteniamo la occupazione attuale; onde il vantaggio per noi di poter disarmare o quasi, poichè la linea si potrebbe tenere con poche migliaia di alpini.

Viceversa, retrocedendo la nostra linea, non basterebbero 300.000 uomini, poichè un salto fortunato del *nemico occupante la cresta* lo porterebbe a Trieste, a Pola, all'Isonzo. Tale linea arretrata, in pratica, non varrebbe più della linea dell'Isonzo che avevamo prima della guerra.

Premesso ciò, potrebbe l'Italia rinunciare al confine suddetto?

Io vorrei che partiti politici e giornali prendessero d'urgenza ancora una volta in esame questo problema, e lo considerassero obbiettivamente, dal punto di vista dell'interesse nazionale, guardando l'avvenire, prescindendo da altre questioni che possono essere risolte con altro criterio. Alla soluzione si connettono, nell'interesse della pace e della prosperità del Paese, la salvezza da possibili invasioni e distruzioni, la possibilità di un parziale disarmo, la quasi sicurezza che non si verificheranno nuovi conflitti.

Il nodo di S. Pietro

Si badi che noi, rinunciando a favore della Jugoslavia alla Ferrovia San Pietro-Longatico, rinunciamo anche, dal punto di vista economico, alla alimentazione ferroviaria del porto di Trieste; il che è un danno relativo se Fiume è nostra, ma sarebbe un danno gravissimo se Fiume fosse città libera sotto la influenza jugoslava, influenza che potrebbe deviare verso Fiume tutto il movimento ferroviario della Südbahn.

Io confido che l'on. Giolitti, il quale ha vivo il senso della realtà, dovendo riprendere le trattative con gli Alleati o direttamente coi jugoslavi, non si lascierà indurre a concessioni sulla linea delle Alpi Giulie, le quali metterebbero in serio pericolo l'avvenire della Patria.

Un colloquio del nuovo Presidente con l'on. Pitacco

L'on. Pitacco, che fu negli scorsi giorni a Roma per trattare col Governo diversi problemi economici politici interessanti la nostra Regione e che approfittò della permanenza nella capitale per sollecitare un colloquio con l'on. Giolitti, ci fornì cortesemente questi particolari sull'interessante conversazione avuta col nuovo Presidente del Consiglio:

— Sono stato a Roma la scorsa settimana per patrocinare la sollecita applicazione del progetto ferroviario Santa Lucia-Predil. Erano con me le delegazioni delle Camere di Commercio dell'Istria, di Trieste e di Gorizia, i rappresentanti dei Comuni di Gorizia, Tarvisio e Tolmino, nonchè i delegati dei rispettivi enti provinciali.

Poichè l'on. Giolitti aveva avuto l'incarico di formare il nuovo Governo, ho cercato di conferire con lui sui nostri problemi.

Il possesso di Trieste

Conosco l'on. Giolitti fin dal 1912, da quando cioè mi ero rivolto a lui, allora Presidente del Consiglio, per invocarne l'appoggio di fronte all'invasione jugoslava, favorita dal Governo di Vienna, la quale ai danni della Venezia Giulia e particolarmente di Trieste, andava dilagando nel campo economico-bancario.

Quella mia visita — ho ragione di credere — ebbe per conseguenza che la *Stampa* di Torino, organo amico del Presidente del Consiglio, affidasse al suo redattore Virgilio Gayda l'incarico di un'inchiesta sulle condizioni di vita degli italiani soggetti all'Austria; l'inchiesta — come si ricorda — ebbe molta risonanza di consentimenti, e, raccolta in volume, sarà grandemente a illuminare i circoli politici e giornalistici della Nazione.

Lo stesso on. Salandra, il giorno dopo la dichiarazione della benevola neutralità italinana, nell'agosto del '14, parlando del volume del Gayda, lo elogiava vivamente, confessando che molto s'era giovato di quella ricca documentazione per completare il corredo delle proprie cognizioni sul problema delle Venezie irredente.

Rividi l'on. Giolitti nel dicembre del '14. Poco prima avevo appreso a Vienna che il principe Bülöw sarebbe stato inviato a Roma delegato straordinario, con facoltà di trattare la cessione del Trentino e di parte del Friuli, e approfittai di una breve scappata nella capitale per mettere, sull'attenti tanto l'on. Sonnino, ministro degli Esteri, quanto l'on. Giolitti, capo della maggioranza parlamentare. Ricordo come l'on. Giolitti, al quale prospettai le disastrose conseguenze derivanti da un'eventuale accettazione del compromesso di Bülöw, dichiarasse di nulla sapere di una tale missione dell'ex Cancelliere germanico, soggiungendo che, in genere, egli escludeva qualunque cessione territoriale da parte dell'Austria, non avendo questa ceduto mai un palmo di terreno. L'on. Giolitti accentuò inoltre che la guerra avrebbe dovuto risolvere le questioni nazionali e che, senza il possesso di Trieste, non si sarebbe chiusa l'era dell'irredentismo. Disse infine che il conflitto europeo sarebbe stato molto lungo, e che sarebbe durato almeno tre anni.

Anche l'on. Sonnino si dimostrò sorpreso alla notizia della missione affidata a Bülöw, della quale nulla sapeva, ed escluse anche lui che l'Austria potesse, comunque, aderire a cessioni di territorio.

Dai colloqui di allora trassi la convinzione che i piani di Bülöw si sarebbero sicuramente arenati.

Questo come precedente.

Nessuna rinuncia

Fui dall'on. Giolitti lo scorso venerdì. Mi ricevette molto affabilmente nel suo quartiere, al quarto piano di via Cavour. Disse di avere buona memoria di me, e ricordò la lettera che gli scrissi nell'agosto del '13 da Montsellerin, nella Svizzera, al tempo dei famosi decreti di Hohenlohe contro i regnicoli.

Esposi brevemente all'on. Giolitti le condizioni di Trieste e la grave questione adriatica. L'on. Giolitti mi rispose che avrebbe ricevuto ben volentieri la delegazione adriatica, pur dichiarando essere il problema dei confini, tra i quali vuole naturalmente anche quello adriatico, di competenza del Ministero degli Esteri, di cui il titolare non era ancora designato. Soggiunse di considerare suo compito principale ristabilire anzitutto l'autorità dello Stato, compito grave, poichè, disse:

— Ho 78 anni; è, capirà, un bel peso.

Passando ad altri argomenti, il Presidente del Consiglio ebbe parole di calda simpatia per il Commissario di Trieste comm. Mosconi, già suo capo di gabinetto.

A mia volta feci rilevare all'on. Giolitti la necessità di definire una buona volta la questione della proprietà del naviglio adriatico, restituendo le navi ai rispettivi porti, per dar modo ai nostri traffici di svilupparsi con la floridezza di una volta.

Esposi infine l'opportunità, anche per Trieste, di limitare il compito del Sottosegretario di Stato ai Trasporti esclusivamente alla parte relativa alla marina mercantile e ai cantieri navali, data l'importanza del problema, specie nel presente momento, e data la situazione dell'Italia, che dev'essere soprattutto un paese marinaro.

L'on. Giolitti promise di interessarsi ai casi esposti nei limiti del possibile, e mi congedò con molta cordialità.

— Quale impressione ha ritratto Ella dal colloquio?

— In generale, un'impressione eccellente. Quanto all'on. Giolitti, ho trovato in lui tutta la freschezza di mente e tutta la robustezza di fibra che sono le caratteristiche del vecchio statista piemontese.

— Ad ogni modo l'on. Giolitti è stato — ci sembra — molto riservato sulla questione adriatica...

— Non me ne sono stupito. Il riserbo del Presidente del Consiglio non modificò però in alcun modo la buona impressione complessiva che ho riportato nei varii colloqui avuti in proposito tra ministri e uomini politici. L'on. Giolitti non aveva ancora formato il Governo e non poteva, naturalmente espormi gli elementi del suo programma per il riassetto adriatico, al quale mancano ancora, per forza di circostanza, l'adesione degli altri colleghi di Gabinetto. Però i colloqui con gli altri uomini di Stato mi confortarono nell'impressione che il programma adriatico del nuovo Ministero non sarà certamente di rinuncie e non sarà basato sull'opportunità di trattative dirette con i jugoslavi se non nel caso in cui questi facessero gli approcci.

Nel frattempo, nulla dovrebbe essere modificato sulla presente linea d'armistizio, che, com'è noto, passa di là di Fiume, e la include.

L'on. Nitti è partito per Losanna

ROMA, 17, sera.

Stamane l'on. Nitti è partito per la Svizzera, diretto a Losanna, ove si trova un suo figliuolo in cura. A salutare l'ex Presidente del Consiglio si sono recati alla stazione, oltre a tutti i funzionari del suo Gabinetto, gli on. Ruini, La Pegna, Amendola, Giuffrida, il senatore Ciraolo e altri.

Con l'on. Nitti, che era accompagnato dal segretario particolare comm. Magno, è partito anche l'on. Falcioni, ex ministro della Giustizia, diretto a Domodossola.

L'incontro Millerand-Lloyd George

LONDRA, 17, sera

L'*Ewening Standard*, nella sua nota speciale conferma che, salvo casi imprevisti, Lloyd George si incontrerà con Millerand a Boulogne sur Mer, nel pomeriggio di lunedì e Lloyd George partirà da Londra domenica sera. La conferenza durerà un paio di giorni. Essa riprenderà in esame molti punti lasciati in sospeso dal convegno di Hythe. Circa la questione dell'indennità da pagarsi dalla Germania, ho ragione di credere che il punto di vista dell'Italia, quale è stato prospettato a Lloyd George dal conte Sforza, durante la sua visita recente a Londra, sarà esaminata e discussa dai due primi ministri alleati.

Dallo sciopero ferroviario alla "serrata„ delle officine

MILANO, 17 sera

La settima giornata di sciopero ferroviario si annunzia un po' diversa dalle altre per qualche segno di miglioramento nei servizi. I treni partiti questa mattina erano affollati di viaggiatori, mentre si attivavano treni merci per ogni direzione allo scopo di trasportare le derrate.

Dalla Brianza si segnala un forte malcontento a cagione della immobilità alla quale lo sciopero condanna grosse partite di bozzoli, che deperiscono, e che hanno già subito un tracollo di prezzo. Il servizio telegrafico e telefonico fra le stazioni e gli scali va assestandosi.

Lo sciopero sulle linee interprovinciali ha consigliato alla Direzione delle Ferrovie di intensificare il servizio automobilistico per il trasporto dei passeggeri e della posta. La affluenza dei viaggiatori si è accentuata nelle ore pomeridiane, e mentre nei giorni scorsi la media dei passeggeri trasportati fu di circa 10.000 oggi si avvicina ai 30.000.

La deliberazione di sciopero degli addetti alle tramvie ed alle ferrovie secondarie, ha prodotto la paralisi completa di tutte le linee.

La sezione piacentina del Sindacato dei Ferrovieri secondari ha proclamato lo sciopero di solidarietà con i compagni della Brescia-Edolo.

Su tutte le tramvie provinciali piacentine, lo sciopero si è attuato stamane. Piacenza soffre già non poco, per l'arresto quasi completo dei treni in dipendenza dello sciopero del compartimento di Milano, e risentirà maggiore danno per questo nuovo sciopero, che la priva delle comunicazioni con tutta la provincia.

Gli operai ferrovieri di Novi Ligure, Rivarolo, Savona, Genova, Sampierdarena, dipendenti dal compartimento ferroviario di Genova, sono in isciopero bianco dal 9 giugno pretendendo miglioramenti di paga e di orario. Il Governo e la Direzione generale hanno ordinata la serrata di tutte le officine, per modo che lo sciopero bianco viene a mutarsi in una astensione vera e propria dal lavoro e dal servizio.

Fra qualche giorno il servizio treni dovrà in parte ridursi. I depositi sono pieni di macchine guaste ed i carri cominciano a difettare.

Un comizio socialista sarà tenuto oggi a Roma per protestare contro le avventure militari albanesi. Parleranno i deputati Della Seta e Ciccotti e i rappresentanti della frazione comunista anarchica.

La nostra occupazione in Albania
sarà estesa sul fronte della Vojussa

L'"ultimatum„ agli insorti

VALONA, 17.

Gli insorti sono demoralizzati, perchè abbandonati dagli emissari jugoslavi allontanatisi in seguito alla morte di Essad, ed anche per la ragione che non giungono più rinforzi da Coritza.

A mezzanotte scade l',,ultimatum'' dato dal nostro Comando agli insorti. Secondo l',,ultimatum'' i ribelli dovrebbero sgombrare subito le località occupate nel campo trincerato, e dovrebbero restituire i prigionieri concentrati a Vaizà, ove si trovano anche il colonnello Cavallo e il maggiore Guadalupi.

Secondo l',,ultimatum'' i nostri farebbero l'offensiva punitrice nel caso che gli insorti non consentissero alla richiesta, o non dessero risposta.

I preparativi per la controffensiva sono finiti. Pare che il Comando italiano abbia ricevuto da Roma l'ordine di occupare il campo trincerato di Valona sino al fronte della Voiussa e della Drynos. Le istruzioni sono precise e categoriche, però al generale Piacentini è lasciata libera la scelta del momento.

Ha molto colpito la notizia pervenuta al Comando delle nostre truppe che dall'isola di Corfù, a mezzo di velieri greci, vengono trasportate a Butrinto armi e munizioni per gli insorti albanesi.

Sulla provenienza di queste armi non può esservi dubbio. Il fatto dispiacevole è possibile, ora che la nostra sorveglianza che avevamo sul canale di Corfù non può venire più esercita a causa dell'abbandono della base di Santi Quaranta.

Le mene di Suleiman bey

ROMA, 17 sera

La *Tribuna* dice che appare sempre più chiaro che la sollevazione in Albania e nella regione di Valona ha avuto origine dagli eccitamenti dell'agente giovane turco Suleiman bey, che ha scagliato contro noi parte della popolazione musulmana. Non ci si rende conto del come queste sollevazioni musulmane contro l'Italia possano giovare a Costantinopoli, visto che noi abbiamo fatto di tutto perchè il Califfo di Turchia rimanesse a Stambul.

I rinforzi, intanto, giunti a Valona e quelli che stanno per giungere basteranno alla punizione dei ribelli e a dare un maggior respiro alla città. E' stato discusso se le nostre truppe dovessero d'ora innanzi limitarsi alla difesa di quell'esiguo territorio che è rimasto in nostro possesso attorno alla città, oppure se dovessimo iniziare subito un'azione di riscossa che permetta di rastrellare i nuclei ribelli a Valona e nei monti circonvicini alla città, ed estendere la nostra occupazione al di là dei troppo brevi limiti in cui oggi si trova ristretta.

Questa seconda soluzione è stata giudicata la sola possibile perchè il prestigio e la autorità dell'Italia sarebbero stati per sempre compromessi, se, dopo lo schiaffo subito da parte di bande isolate, noi ci fossimo contentati di restare passivi sulla difensiva, in una così limitata porzione della baia da essere le stesse navi ancorate nelle acque della città esposte al tiro dei piccoli calibri, che passarono nelle mani dei ribelli quando assalirono di sorpresa i nostri posti e le nostre batterie di campagna.

Sta di fatto che quando gli albanesi riuscirono ad attaccare e conquistare qualche nostro pezzo, i loro colpi raggiunsero qualcuna delle navi ancorate nella baia, e questo dimostra che nelle bande dovevano trovarsi uomini adatti al maneggio delle moderne artiglierie ed esperti nella direzione dei tiri.

E' stato pubblicato da alcuni giornali che il distaccamento italiano che presidiò Scutari sarebbe stato tagliato fuori e circondato da altre bande albanesi.

Fino a questo momento non consta che l'insurrezione scoppiata nella regione meridionale dell'Albania, e specialmente nella regione attorno a Valona, abbia guadagnato nè il centro nè il nord del paese. Può darsi che gruppi di predoni e di rapinatori abbiano molestato la strada lungo la Boiana, che collega San Giovanni di Medua sull'Adriatico con Scutari, ma il nostro presidio è tuttora a Scutari, ed in condizioni di perfetto funzionamento.

Può darsi che debba venire rinforzato per far fronte a qualsiasi evenienza, ma fino ad oggi non è stato nè tagliato fuori dalle comunicazioni coll'Italia, nè ritirato.

Il comandante Perricone si trova sempre in contatto sia col Capo di Stato Maggiore italiano sia col nostro alto Commissario in Albania, colonnello Castoldi, che risiede a Durazzo. Sarebbe, perciò, spiacevole che il presidio di Scutari fosse ritirato, vuoi per il nostro prestigio, vuoi per il suo carattere italiano e internazionale insieme.

Gli arditi palermitani chiedono di arruolarsi

ROMA, 17 sera

E' a Roma il signor Burderi, presidente dell'Associazione degli arditi di Palermo, il quale ha comunicato al Ministero della Guerra che l'intera sezione palermitana degli arditi, forte di settecento soci, si offre volontaria per una spedizione in Albania. E' accolta con vera soddisfazione questa bella prova di amor patrio e si spera che il ministro della Guerra saprà valersi a tempo delle giovani e potenti forze che si offrono spontaneamente a difendere la nostra bandiera in Albania.

Gli avvenimenti albanesi discussi alla Camera dei Lordi

LONDRA, 17 sera

Alla Camera dei Lordi, Sidenham chiede se sia vero che il Governo italiano abbia recentemente fatto prigionieri e deportato dei notabili albanesi di Valona e, domanda perchè il Governo albanese non è autorizzato a rilasciare dei passaporti ai suoi connazionali.

Crawford risponde che l'occupazione italiana, che è temporanea, salva l'Albania da un completo assorbimento da parte del nemico. La gestione provvisoria dell'Italia ed il diritto di controllo sulle relazioni estere, non tendono affatto a pregiudicare le decisioni del Consiglio Supremo sul futuro assetto dell'Albania. Crawford, aggiunge che non è in grado di confermare l'arresto e la deportazione dei notabili albanesi, come è stato annunciato.

70.000 francesi in Cilicia
Un battaglione catturato dai turchi

PARIGI, 17, sera

La commissione dell'Esercito ha udito nella sua seduta di oggi Lefevre, ministro della Guerra, che ha esposto le direttive del progetto di riorganizzazione dell'Esercito, che egli intende di presentare prossimamente alla presidenza della Camera. Il ministro ha dichiarato fra l'altro che, data la situazione estera, non ancora sufficientemente ristabilita, non poteva attualmente fissare la durata del servizio militare a meno di due anni.

Lefevre ha poi dato spiegazioni, sull'impiego degli effettivi francesi in Oriente, specialmente in Cilicia e sulle operazioni militari in cui sono impegnate. Ha pure fatto conoscere che le truppe in quella contrada comprendono circa 70 mila uomini, la maggior parte appartenenti a reggimenti coloniali.

A proposito del fatto che il Governo si è trovato di fronte ad una situazione che esso non ha creato, ha dichiarato, d'essere deciso a limitare quanto è possibile, senza nuocere agli interessi che deve tutelare, le spese dell'occupazione militare.

Il *Temps* annuncia che un battaglione francese che occupava Besanti, in Cilicia, fu catturato dai turchi mentre si dirigeva verso la costa. La resa avvenne a circa 20 chilometri da Adana in seguito a mancanza di munizioni.

Il *Petit Parisien*, assunte informazioni in proposito, apprende che il fatto è avvenuto proprio il giorno dopo dell'armistizio, ma in una località in cui gli irregolari turchi non avevano avuto conoscenza dell'armistizio stesso. E' stato dato poi ordine di rimettere i prigionieri in libertà.

La difficile crisi tedesca
L'incarico a Fehrenbach

ZURIGO, 17, sera.

L'incaricato d'affari tedesco a Parigi dott. Mayer, il quale ieri dal Presidente della Repubblica Ebert aveva ricevuto l'invito di formare il Ministero, ha risposto negativamente, osservando che la gravità della situazione lo consiglia di rimanere a Parigi. Anche questa combinazione è quindi sfumata e siamo ritornati in alto mare. La situazione diventa inestricabile e la crisi muta di aspetto con tanta frequenza e rapidità che, agli stessi giornali berlinesi, riesce estremamente difficile seguirla. I giornali solitamente meglio informati della capitale tedesca si contraddicono e pubblicano notizie che, esatte all'ora di andare in macchina, sono superate dagli avvenimenti quando il giornale è messo in vendita.

Il nervosismo aumenta sensibilmente in tutti i partiti e le presenti difficoltà contribuiranno non poco ad abbreviare la grama vita del primo «Reichstag» tedesco. Stamane il Presidente della Repubblica ha fatto chiamare per tempo il capo del Centro Trimborn ed il Presidente dell'Assemblea Nazionale Fehrenbach. Nelle conversazioni con ambedue, il Presidente Ebert ha vivamente pregato Fehrenbach a volere assumere il cancellierato ed a formare il Ministero.

Il boicottaggio dell'Ungheria

VIENNA, 17, sera

(*g. s.*). Notizie che giungono da Budapest fanno intendere che colà regna costernazione in seguito alla minaccia del blocco da parte dei sindacati operai. Viene commentato vivamente un discorso di Apponyi, che suona severo ammonimento contro l'attuale Governo, che si dimostra impotente di fronte alle atrocità commesse dai terroristi bianchi. Il Governo ungherese sembra volerla far finita col brigantaggio soldatesco, ma finora non ha trovato ancora i mezzi efficaci.

Il sindacato ferrovieri austriaci pubblica un vibrato manifesto in favore del blocco e non v'ha dubbio che questo riuscirebbe disastroso per l'Ungheria. D'altra parte gli ungheresi minacciano di sospendere l'invio della frutta e degli erbaggi verso l'Austria, ciò che sarebbe una grave jattura per Vienna; ove cominciavano ad affluire i prodotti ungheresi con visibile beneficio per il mercato. Comunque il blocco comincerà la notte del 19 corr. e sarà effettuato rigorosamente.

Secondo l'*Abend*, il boicottaggio si limiterà alla posta, al telegrafo e al servizio radiotelegrafico.

Telegrammi da Budapest giunti nella serata danno per certe le dimissioni del Gabinetto ungherese Simony per i primi giorni della settimana ventura. Il Governo sarà probabilmente assunto dal partito cristiano nazionale e da una rappresentanza del partito agrario.

Insinuazioni austriache contro l'Italia

VIENNA, 17, sera

(*g. s.*) La *Reichspost*, nota per la sua inveterata italofobia, pubblica una lettera di certo padre Sigisberto Coray, circa il soggiorno dei bambini viennesi in Italia. Il rapporto si dice compilato dietro invito delle autorità ecclesiastiche. Padre Coray, sostiene che in provincia di Piacenza i bambini adulti d'ambo i sessi furono fatti dormire in sale promiscue e furono costretti a cantare inni bolscevichi e canzoni oscene. I fanciulli che si rifiutarono di cantare, furono bastonati. Coray sostiene di aver scritto e telegrafato al vice borgomastro Winter, senza aver avuto alcuna risposta.

La Repubblica sovietista proclamata in Persia

LONDRA, 17, sera

Telegrafano da Teheran in data 12 giugno al *Times* che il comitato rivoluzionario rosso ha diramato un proclama il quale annuncia la formazione della repubblica soviettista a Recht. Sono stati inviati telegrammi, per far conoscere alle potenze la formazione di questa repubblica e l'abolizione della monarchia in Persia. Non si crede che il movimento si estenderà a Teheran.

IN FASCIO

E' stata pronunciata la sentenza dal Tribunale di Torino contro il cav. Domenico Vottero ed il figlio Umberto, proprietari di grandi aziende di macinazione, accusati di essersi appropriati di circa 740 quintali di farina appartenenti al Consorzio granario provinciale. La sentenza condanna il Vottero alla reclusione per tre anni, dieci mesi, venti giorni e 14,000 lire di multa, il figlio Umberto ad otto mesi e 22 giorni di reclusione ed alla multa di 2450 lire. Il direttore del pastificio piemontese, Angelini, che comprò la farina, è stato condannato a sette mesi di reclusione e a 2300 lire di multa.

Un violento incendio è scoppiato a bordo del piroscafo «Magiarorszag» che era ormeggiato alla stazione marittima di Venezia ed era carico di canape. Il fuoco ha invaso il pontile ed ha distrutto grande quantità di merce. E' stato necessario trasportare la nave al largo perchè le fiamme non si propagassero agli altri piroscafi. I danni sono ingentissimi. Il fuoco è durato 16 ore. A bordo si trovava anche la salma di un ufficiale americano morto sul nostro fronte, che era stata esumata ieri al cimitero di Mestre.

L'on. Giolitti ha avuto un lungo colloquio col comm. Vigliani, che fu già direttore generale della Pubblica Sicurezza alle dipendenze dell'attuale Presidente del Consiglio. Negli ambienti del palazzo Braschi corre insistente la voce di un ritorno del comm. Vigliani al posto attualmente tenuto dal comm. Quaranta. Il colloquio sarebbe una conferma di tale voce.

E' finito il processo contro Amedeo Chiantoni, imputato di aver ferito, nelle condizioni che tutti ricordano, il suo att... Piacentini. Amedeo Chiantoni è stato con... a cinque mesi e giorni 20 di reclusione, ridotti a mesi due e giorni 29 per effetto d'amnistia.

La moglie di Bela Kun ha dato alla luce un bambino nell'istituto di maternità di Bologna.

CRONACA DELLA CITTÀ

QUESTIONI DA RISOLVERE

Il Prestito dei Magazzini Generali

In queste brevi note abbiamo parlato **ieri della** necessità di prendere qualche provvedimento immediato a favore dei possessori di titoli di Rendita austriaca, bollati dallo Stato italiano, in attesa della conversione dei titoli stessi giusta le disposizioni del trattato di pace. Vediamo ora la posizione speciale dei detentori di titoli dei Magazzini Generali.

Nel 1889 il Comune di Trieste e la Camera di Commercio emisero un prestito per la costruzione e l'esercizio dei Magazzini Generali al tasso del 4 per cento per undici milioni di fiorini. Cinque anni dopo il Governo austriaco assunse l'esercizio dei Magazzini Generali, ampliò il porto, costruì nuovi magazzini e con la legge del 9 maggio 1894 assunse il pagamento degli interessi e l'estinzione annuale delle obbligazioni del prestito anzidetto, secondo il piano d'ammortamento. Le obbligazioni dei Magazzini Generali diventarono così obbligazioni di Stato o obbligazioni garantite dallo Stato, ma rimasero per la massima parte nelle mani dei triestini che avevano coperto a suo tempo la sottoscrizione. Nel 1894, in seguito ai rimborsi avvenuti, le obbligazioni ascendevano a nove milioni e 176 mila fiorini.

Dal giorno dell'armistizio le cedole di queste obbligazioni non vennero più pagate, come non vennero pagate quelle delle R[illegible]dite austriache, mentre invece conti[illegible] a pagarsi al cambio del 60 per [illegible], le cedole dei Prestiti Provinciali.

Con la bollatura dei titoli dei Magazzini Generali i possessori sono diventati creditori dello Stato italiano e vale dunque per essi quanto abbiamo detto ieri per le Rendite austriache. Ma c'è di più. Mentre per le Rendite austriache l'assunzione da parte dell'Italia diventa un obbligo oneroso imposto dal trattato di pace, per le obbligazioni dei Magazzini Generali lo Stato italiano possiede il contro valore.

A sensi dell'art. 208 del trattato di pace l'Italia dovrà anzi mettere in conto il valore di questa proprietà, a credito della cessata Austria, e in defalco delle somme da essa dovute a titolo di riparazioni. Dal valore complessivo si dovrà innanzi tutto detrarre l'importo delle obbligazioni assunte, importo che sarà certo inferiore ai 18 milioni di corone.

Se la ritardata definizione dei nostri confini può, non diremo giustificare, ma far comprendere il perchè si trascini con lentezza la conversione delle Rendite austriache in titoli in valuta italiana, non sappiamo trovare giustificazione alcuna che legittimi un ritardo nella regolazione del Prestito dei Magazzini Generali.

L'attività della Cassazione
e l'unificazione penale

ROMA, 17, sera.

Con decreto in data 4 novembre u. s. fu investita la prima sezione penale della Corte di Cassazione di Roma dell'esame dei ricorsi presentati in materia penale dai cittadini delle terre redente. Questa sezione, che è presieduta dal gr. uff. De Francesco, si è trovata dinanzi ad un arduo compito nel mettere d'accordo fra loro le diverse norme di procedura penale stabilite dalla legislazione italiana e da quella austriaca ed ha adottato tali criteri per mettere d'accordo i due codici, di fatto che costituisce un vero precedente per la prossima unificazione delle legislazioni italiana ed austriaca.

Abbiamo però creduto opportuno di interrogare il gr. uff. De Francesco, che ha acconsentito di esporci sommariamente i criteri che lo hanno ispirato nell'esame dei ricorsi presentati in materia penale dai cittadini delle nuove provincie.

— Nell'esame di questi ricorsi — ha detto l'interrogato — ho cercato di applicare strettamente e rigorosamente le norme stabilite dal Codice di procedura penale austriaco che agevolano la difesa dell'imputato. Per ciò che riguarda invece il funzionamento interno della Corte di Cassazione ho cercato di adattare la nostra legislazione. A questo criterio mi sono ispirato per mettere d'accordo tra loro le due legislazioni. Nè poteva essere altrimenti, in quanto che occorre tenere presente che il legislatore e il giudice, uno nel fare, l'altro nell'applicare le norme di differenti ordinamenti legislativi, devono sempre applicare la norma che agevola la difesa del colpevole. Il sistema del Codice di procedura penale austriaco è troppo complesso, mentre il nostro è, invece, più agile. E' per questo che ho eliminato molte formalità che non riguardano la difesa dell'imputato, appunto per semplificare l'esame dei ricorsi presentati. La Corte di Cassazione, di Vienna, giudica per il Codice austriaco, con cinque magistrati, mentre la nostra con sette membri. Ho creduto opportuno di applicare il metodo italiano.

Del pari, mentre la Corte di Cassazione viennese faceva molto uso della facoltà attribuitale di decidere in Camera di Consiglio, cioè come quei magistrati dicono in seduta non pubblica, dei ricorsi per la Cassazione, io, invece, ispirandomi al criterio stabilito dalle nostre norme costituzionali, che sancisce la pubblicità del dibattimento, io giudicare la quasi totalità dei ricorsi nelle pubbliche udienze, mentre esamino in Camera di Consiglio il ricorso che per i motivi accampati, non hanno probabilità di essere accolti.

— Che può dirmi del nuovo ordinamento giudiziario per le terre redente?

— Finora, non essendosi ancora provveduto all'annessione all'Italia di queste due provincie, non si è pensato in alcun modo di stabilire l'ordinamento giudiziario che dovrà essere applicato alla Venezia Giulia e a quella Tridentina. Escludo però che si possa pensare di costituire a Trieste una Corte di Cassazione per due ragioni: sia perchè la legislazione italiana stabilisce l'unicità della Corte di Cassazione di Roma per l'esame dei ricorsi presentati in materia penale dai cittadini delle diverse regioni; sia, infine, perchè per l'esame dei ricorsi presentati in materia civile, si tende anche di giungere al criterio della Corte unica, cui è ampiamente informato il progetto di legge del senatore Mortara sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Così dunque, anche con l'annessione le nuove provincie dovranno quasi certamente dipendere dalla Corte di Cassazione di Roma, sia per la parte penale, come per quella civile.

— Che può dirmi dell'attività svolta dalla sua Sezione?

— Finora sono stati giudicati circa una novantina di ricorsi, mentre sono giunti oltre 200 ricorsi in materia penale. Il servizio, ha concluso il gr. uff. De Francesco, procede abbastanza regolarmente e con molta speditezza. E' certo che ci troviamo costretti a superare continue difficoltà, ad applicare ed a mettere d'accordo disposizioni dei due ordinamenti legislativi.

A che punto sono gli studi
per la ferrovia del Predil

ROMA, 17 sera.

I competenti uffici della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato stanno vivamente studiando il problema della costruzione del tronco ferroviario Trieste-Tarvis. Già sono giunti alla Direzione generale alcuni rilievi della orografia della Venezia Giulia inviati da alcuni ingegneri incaricati di compiere questi studi. I competenti uffici si stanno ora occupando della questione di far passare o meno il detto tronco ferroviario pel tratto Gorizia-Santa Lucia che si presenta per la montuosità del terreno e per la non giusta lunghezza del raggio della curva delle linee ferroviarie in condizioni assai malagevoli. Qualora si facesse passare detta linea per Gorizia i competenti uffici pensano che si dovrebbe rifare interamente il tratto Gorizia-Santa Lucia di Tolmino per le ragioni su esposte. Questo apporterebbe un enorme aumento nelle spese per la costruzione dell'intero tronco ferroviario.

Sono stati perciò richiesti altri schiarimenti che dovranno pervenire fra giorni. Gli uffici della Direzione Generale delle Ferrovie che hanno in studio questo progetto non ancora si sono pronunziati sulle spese. Con la costruzione del tronco Trieste-Tarvis si verranno a costruire altri piccoli tronchi che riuniranno Trieste col proprio retroterra e permetteranno un più rapido sgombero dei magazzini e delle banchine del porto di Trieste. A questo proposito è utile notare che col trattato di pace di San Germano fra l'Italia e l'Austria fu stabilito che l'Austria avrebbe dovuto consegnare entro un breve termine i progetti completi per la costruzione del ramo ferroviario Trieste-Tarvis all'Italia. Questi progetti sono stati consegnati ma non sono riusciti di alcun giovamento per la compilazione degli studi da parte dei nostri uffici inquantochè i progetti completi degli organi governativi austriaci tengono di mira l'allacciamento del costruendo ramo con tutte le reti ferroviarie del cessato impero austro-ungarico, mentre noi abbiamo per iscopo quello di creare un diretto contatto fra le nostre ferrovie e quelle della Venezia Giulia. Bisogna anche tenere presente che l'esecuzione della costruzione della linea Trieste-Tarvis aveva per l'Austria uno scopo strategico mentre noi abbiamo finalità economiche da far valere. Quantunque gli studi siano condotti innanzi con molta alacrità, pure ancora molto occorre fare per superare le innumerevoli difficoltà che si incontrano per la montuosità del terreno. La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato spera di completare gli studi fra un paio di mesi.

Approvazione di statuti di Società

Il Commissario Civile comunica: Le domande relative all'approvazione di uno statuto di Società da trattarsi a sensi della legge del passato regime ancora in vigore in queste terre (legge 15 novembre 1867 B. L. I. n. 134) vanno presentate, per l'inoltro all'autorità superiore, al Commissariato Civile per la città di Trieste e territorio (Via XXX Ottobre, n. 7) munite del competente bollo e corredate da cinque esemplari dello statuto pure bollati. Questi dovranno essere tutti firmati dai promotori, essere scritti su entrambe le facciate di ogni pagina, esenti da correzioni e da errori e, consistendo di più fogli, questi dovranno essere cuciti e uniti con suggello.

Le domande che non corrisponderanno a questi requisiti, saranno da ritenersi non regolari e verranno restituite per completazione. Lo Statuto dovrà contenere tutti i requisiti prescritti dal paragrafo 4-9 e più specialmente dal paragrafo 4 lett. a usque i della legge 15 novembre 1867 n. 134.

Il termine di 4 settimane prevvisto dal paragrafo 7 della legge decorre dal giorno in cui l'atto perviene al Commissariato Generale Civile in Trieste.

Fiera campionaria internazionale

Il Comitato della Fiera campionaria internazionale comunica: Le sottoscrizioni continuano ad affluire. A quelle già pubblicate ultimamente vanno aggiunte altre per 230,600 lire presso i vari istituti bancari della città.

Inoltre lire 8000 furono generosamente elargite dai signori Escher, Luzzatto e Piani nel mettere a disposizione del Comitato della Fiera i loro terreni di S. Andrea, ove sorgerà la maggior parte della Fiera stessa.

Poichè nel primo elenco di sottoscrizioni, apparso alcuni giorni fa sui quotidiani, queste raggiungevano l'importo di lire 784,200, abbiamo con le cifre sopraesposte complessivamente la cospicua somma di lire 1,022,800. Va notato che proprio in questi giorni il comm. Mosconi, Commissario generale civile per la Venezia Giulia, presidente del Comitato, è per ottenere dal Governo un concorso finanziario che si spera rilevantissimo. La costituzione del nuovo Ministero testè avvenuta dà affidamento che a giorni verrà la conferma del concorso governativo.

Con tutto ciò non siamo ancora ai due milioni e mezzo che sono indispensabili perchè la Fiera sia degna di Trieste. E' perciò che il Comitato si ripromette di vedere intensificata la partecipazione di ogni ceto cittadino, che non dovrebbe mancare da parte di chi vuole una Trieste redenta più prospera e più ricca che la vecchia Trieste dei tempi della soggezione all'ibrido regime asburghese; e di chi vuole che non sia data ragione agli auguri nefasti che preconizzavano la rovina economica di Trieste quando fosse ricongiunta alla Madre Patria.

Fondazione di una Camera di commercio ellenica a Trieste

Per stringere maggiormente le relazioni commerciali che da lunghi decenni esistono tra il nostro porto e la Grecia, venne fondata ieri a Trieste, sotto gli auspici del console generale di Grecia e della colonia ellenica triestina, la prima Camera di commercio ellenica in Italia.

Al consiglio direttivo furono eletti dai presenti per acclamazione i signori: cav. uff. dott. Alessandro Afenduli, Temistocle Athanassula, dott. Michele Gunalachi, cav. Nicolò Megari e Giovanni Soffianopulo.

Presidente onorario fu proclamato il presidente della Camera di commercio di Trieste on. comm. Veneziani.

La sede provvisoria della Camera di commercio ellenica si trova in via Machiavelli 15.

Le iniziative dell'«Ardita». La cooperativa marinara «A noi» (Ardita Navigazione Orientale Italiana), superate molte difficoltà, inizierà col mese venturo la propria attività. Forte dei principi per i quali fu costituita, nel fine di giovare al progresso degli operai, la cooperativa marinara si propone di indire gratuitamente dei corsi serali per gli operai.

Sarà svolto un completo programma per gli aspiranti a conduttori di caldaie a vapore di qualsiasi tipo; saranno presi degli accordi con i dirigenti i corsi allievi fuochisti delle ferrovie dello Stato, per un corso complementare. Più che altro gioverà molto, e specialmente ai giovani il corso di disegno meccanico corredato con nozioni elementari di meccanica, di tecnologia, di elettricità, col quale la cooperativa si ripromette di condurre, in nove o dieci mesi, l'operaio nella condizione di caper intuire ed esprimere, col linguaggio imposto dalla meccanica, il compito a lui affidato, le proprie interpretazioni e le proprie idee.

In occasione della festa allestita dalla Brigata Ferrara per commemorare la battaglia del Piave, il generale Spreafico comandante la Brigata stessa, consegnò, in omaggio, accompagnandolo da cordiali parole d'augurio, al maestro della banda sig. Sibilla, il quale, come è noto musicò un bell'inno della Brigata in parola, del collega Carlo de Dolcetti, un magnifico bastone con pomo d'argento.

Onorificenze. L'Accademia Fisico-Chimica Italiana (Sede in Palermo) ha conferito il diploma di benemerenza e la medaglia d'oro di I classe, per la fabbricazione di prodotti tecno-chimici, alla Premiata fabbrica prodotti tecno-chimici Avon & Rugo, Trieste, via Carpison N. 2. Rallegramenti vivissimi.

Il "Piccolo dei Piccoli„ per i piccoli fiumani

I piccoli fiumani, ospiti della Colonia Marina di Fiesso, domenica mattina riceveranno la visita di un gruppo di piccini, lettori e amici del *Piccolo dei Piccoli*.

Ma laggiù a Fiesso, quanto non ci si può tuffare nelle azzurre onde del mare, in queste giornate di tempo imbronciato, i piccoli fiumani si annoiano...

Ecco perchè i visitatori porteranno ai loro amici in cura marinara a Fiesso libri e raccolte di giornali per i piccoli.

E con i libri e i giornali porteranno tutto ciò che può far piacere a quei cari maschietti e a quelle bambinette: oggetti di cancelleria, cartoline, carta, qualche vesticciuola; qualche paio di calzette o di scarpe: tutta roba di quando erano più piccoli e della quale ora le loro mamme non sanno più che farsi.

E per i più piccini, i più grandi troveranno in casa qualche bambola, qualche balocco certamente...

Sul *Piccolo dei Piccoli* che uscirà sabato sarà esposto il programma della gita e i modi per parteciparvi.

Chi volesse inviare con la comitiva degli amici e dei lettori della nostra pagina per i piccoli qualche dono (preferibilmente di quelli che abbiamo sopra nominato), può trasmettere il pacco alla nostra redazione che penserà di consegnarlo.

L'opuscolo di Silvio Benco, sulla Società Ginnastica, che tanto plauso ha riscosso fra tutti quelli ai quali è stato distribuito, si trova ora in vendita in tutte le librerie di Trieste al prezzo di due lire.

Calmiere sul prezzo dell'alcool denaturato. Il Commissariato Civile, tenuto conto che il Consorzio Italiano produttori alcool di Roma ha elevato a 600 lire per ettanidro il prezzo dell'alcool denaturato, ha fissato il prezzo dello stesso per la vendita al dettaglio per Trieste e Territorio a lire 6.60 al litro, con alcoolicità non inferiore ai 90 gradi.

Industrie femminili. Nel pomeriggio di quest'oggi avrà luogo la solita vendita nella sala della Società Operaia, vendita che di settimana in settimana aumenta il suo successo, poichè sempre più si perfezionano i modelli consueti e se ne creano di nuovi.

Nomina. Il Commissario Generale Civile ha nominato il signor Sirk Giovanni, geometra superiore di prima classe, nella settima classe di rango presso la Direzione di finanza della Venezia Giulia.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145 dal n. 8001 al n. 9300, assunti nell'agosto 1919; dopopranzo aste volontarie.

La refezione di Gargantua

La Questura, informandoci del fatto che stiamo per narrare, ha dichiarato che il cittadino americano Salvatore Dealmet, giunse fresco fresco, l'altro giorno, dal suo paese, alla nostra stazione ferroviaria. Probabilmente in questo riferimento c'è un poco di esagerazione. Per quanto non ci sia alcuna ragione per aver dubbi sulla provenienza di Mister Dealmet, è certo che egli dovette, prima di metter piede sotto la tettoia della stazione di Trieste, aver soggiornato in qualche altra città d'Europa, se non d'Italia. E che, per ciò, quel «fresco, fresco» che il funzionario di polizia ci ha sussurrato, è, quanto meno, parecchio pleonastico.

Ma non è di ciò. Quel che è vero, e non ammette contrasti e discussioni, è che Mister Dealmet, arrivando a Trieste, si sentì invaso da un profondo languore. Fosse la stanchezza, o fosse il disagio del viaggio compiuto: fosse la tensione dei nervi per qualche assiduo pensiero che gli attanagliasse lo spirito, o fosse quella qualunque causa alla quale crediate di porgere orecchio: — sta in fatto che Mister Dealmet, ponendo il piede a terra, si sentì debole, esausto, sfinito.

Ed ebbe un'idea luminosa; quella di domandar ricetto alle ospitali sale del Ristorante dello Scalo Centrale. Ed incominciò la sua refezione. Vogliamo chiamarla refezione; così, per amore del vocabolo. Ma avremmo dovuto dire un festino degno dei tempi di Sardanapalo; od un banchetto cui Lucullo, l'insuperato, non avrebbe sdegnato di fare onore. La storia non dice, a mano a mano che le pietanze si succedevano nella opulenta imbandigione, se Mister Dealmet, ritrovò la pace, il sorriso e la gioia: nè ha aggiunto verbo sulle sue forze ricuperate. Dice, però, la storia, che, giunto al termine di quel pantagruelico banchetto, Mister Dealmet, aveva conservate intatte le sue facoltà mentali. Intatte così, da essere perfettamente in grado di valutare con ogni esattezza l'importo di tutte le portate, e di procedere, senza errare di un centesimo, al computo di un'addizione. Noi vorremmo ad uno ad uno riprodurre i costi singoli per mostrare che cosa fu quel banchetto, che avrebbe saputo rendere soddisfatto anche Gargantua: ma non lo possiamo, perchè troppo monche le informazioni da noi ricevute. Basti dire che il conto sommò, secondo i calcoli mentali di Mister Dealmet, a lire 43.30. Se egli è un «yankee» la cosa può avere poco interesse, specialmente oggi per il plus-valore del dollaro, rispetto alla lira.

Ma il bello arriva a questo punto. Mister Dealmet era stato servito, durante il lungo «tête-à-tête» con i cibi più squisiti, dal cameriere Francesco Bezofing. Il quale, appena aveva avuto coscienza di trovarsi appetto di un americano, era divenuto, ne' suoi modi, più cortese e premuroso, e più rigido nel contegno. E quella impassibile severità conservò fino all'ultimo momento.

Voi capite: il momento supremo fu quello del conto. Ed essendosi oramai nell'anima profonda di Francesco Bezofing, radicato il convincimento che quel suo insperato cliente — il quale divorava come un elefante — altro non poteva essere, a questi chiari di luna — che un miliardario — fattasi questa convinzione, non esitò ad aggiungere qualche scudo sul totale delle consumazioni. E presentò una lista di 65 lire.

Ahimè! Mister Dealmet è un uomo di cifre e non ama gl'imbrogli. E con le cifre conserva una perfetta domestichezza, anche quando si alza da un banchetto che è costato la bellezza di lire 43.30. Quindi, prima fece comprendere al cameriere Bezofing il suo errore; poi, con quei solleciti mezzi, che sono una prerogativa americana, chiamò un carabiniere, e gli affidò colui che, fino a quel momento, si era prodigato in sorrisi, in inchini e in amabilità.

Cozzo fra due vetture tramviarie

Iersera, alle 18.35, il carrozzone N. 131 della linea tramviaria Campo Marzio-Boschetto, che trainava il rimorchio N. 108, cozzò violentemente contro una motrice della linea Roiano-Settefontane, riportando gravi danni alla piattaforma anteriore, senza che però si avesse a deplorare alcun accidente a persone. L'urto fu causato dal fatto che, sia per uno slittamento, sia per un guasto al freno, questo non funzionò per quanto il frenatore Giovanni Celsi (N. 189) avesse tentato di farlo agire prontamente. Sul luogo dell'incidente, attratta dal forte tonfo del cozzo, accorse molta gente. Dopo circa dieci minuti di lavoro, il treno danneggiato potè essere rimorchiato alla rimessa dalla motrice 141 della linea Servola-Boschetto.

In rissa. In una rissa, scoppiata in un'osteria di via S. Maurizio, rimase ferito iersera il bracciante Luigi Ivancich, d'anni 24, abitante al n. 6 dell'istessa via.

Colpito con un bicchiere al capo, l'Ivancich riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, con rottura di una grossa arteria. Grondante sangue, si recò a farsi medicare al civico ospedale dove fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

All'Arsenale del Lloyd. La scorsa notte, alcuni ignoti ladri rubarono dal rimorchiatore N. 100, ormeggiato all'Arsenale del Lloyd Triestino, oggetti di rame per un valore di 600 lire, in danno alla locale Difesa marittima.

Il misterioso ferimento di piazza Rosario
La morte del Rutigliano

Come riportammo nel *Piccolo* del 16 corrente, un misterioso ferimento avvenne la notte del 15 intorno alle ore 23, in piazza del Rosario. Un pattuglione di guardie regie, che si trovava in perlustrazione in Cittavecchia, udì improvvisamente due colpi d'arma da fuoco partire dalla vicina piazza del Rosario.

Accorsi sul luogo dal quale erano partite le detonazioni, i funzionari rinvennero disteso a terra, sotto un fanale, un uomo, il quale aveva una vasta ferita da taglio al capo grondante sangue. Altro sangue sgorgava copiosamente da una lesione d'arma da fuoco alla spalla sinistra.

Interrogato dai funzionari, il ferito si qualificò per il battiruggine Gioacchino Rutigliano, del fu Ruggero, d'anni 30, da Barletta, abitante in via del Poggio n. 3.

Chiestogli del suo feritore, il Rutigliano dichiarò di non conoscerlo e non seppe o non volle dare altre spiegazioni. Chiamata telefonicamente, sul luogo si recò la Guardia Medica, ed il dott. Seunig, prestate le prime cure, con l'autoambulanza fece trasportare il ferito al civico ospedale.

Quivi giunto, interrogato nuovamente dall'ispettore degli agenti Sanzin, il Rutigliano dichiarò di essere stato ferito da uno sconosciuto, mentre si trovava in compagnia di un suo fratello, Francesco, d'anni 22, abitante al n. 42 di via delle Beccherie, e di altri compaesani. Il ferito dichiarò inoltre di non aver neppure visto il suo feritore.

— Mi trovavo a chiacchierare con mio fratello e con alcuni amici, sotto un fanale — dichiarò — allorchè udii improvvisamente due colpi di rivoltella. Contemporaneamente avvertii un acuto dolore alla spalla e caddi al suolo.

Il ferito non volle dire dove fossero andati a finire i suoi amici e suo fratello al momento in cui venne colpito. Contrariamente alla sua versione, apparve chiaro invece che il Rutigliano avesse avuto una lite con uno sconosciuto, del quale non volesse fare il nome, e questa ipotesi era sostenuta dal fatto, che, oltre alla ferita d'arma da fuoco, il Rutigliano ne aveva due altre da taglio, una, come abbiamo detto, al vertice del capo, ed una al pollice sinistro; ferite, entrambe prodotte dalla lama di un coltello.

Le indagini, per scoprire il feritore, finora non hanno dato alcun risultato. Lo stesso Rutigliano, per quanto venisse interrogato, non fece alcuna altra dichiarazione.

Malgrado la lesione da lui riportata, fosse giudicata di natura non grave, il ferito morì improvvisamente l'altro ieri. Procedutosi all'autopsia fu constatato che il proiettile, entrato dalla spalla sinistra, aveva attraversato tutto il corpo fratturando due vertebre e fermandosi in un fascio muscolare della spalla opposta.

Gli agguati ai minorenni

In una delle ultime sere, verso le ore 21, fra le molte compagnie radunate nei giardini del ritrovo «Nichetto» si trovava, in un tavolo separato, un giovanotto di 28 anni, certo Mario Micheluzzi, abitante in via Scorzeria N. 1. Egli osservò attentamente una fanciulla che si aggirava fra i tavoli e la indusse a sedersi presso di lui. Era costei la quattordicenne Andreina Jaksetich, abitante in Rozzol-Settefontane N. 248. Dopo mezz'ora la fanciulla confidava al suo nuovo amico Micheluzzi tutta una dolorosa storia di segregazioni, manifestando la paura ch'ella provava di recarsi a casa in quell'ora, essendo ormai la mezzanotte, ed essendo i genitori suoi severissimi. Il giovane allora cercò di consolarla e la esortò, anzi, ad accettare una gitella nel suo biroccino fino al Cacciatore, per far quindi ritorno in città. In breve la proposta fu accettata, e, poi che nel giardino di «Nichetto» si trovava pure Umberto Vechiet ed un'altra giovinetta sedicenne, certa Adele Apollonio, su due carrozze separate, la comitiva si recò al Cacciatore.

Quanto sia dolorosa e affannosa la sorte di queste povere minorenni — di queste fanciulle appena adolescenti — non ha guari fu ampiamente illustrato. Pur troppo la loro tenera età, la loro inesperienza è fatta segno a tutte le male arti che il vizio sa mettere in opera. La giovinetta Jaksetich dovette subire la violenza del bruto suo compagno che ieri fu arrestato.

Sei mila lire di danni in un incendio a Sant'Andrea

Verso le ore 20.40 di iersera, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente dalla Stazione ferroviaria di S. Andrea che sulla linea ferroviaria lungo la riva, tra la stazione ed il Bagno Militare, un vagone, contenente materiale vario per conto della ditta Dreher, si era incendiato.

Accorsero sul luogo due carri al comando del capitano Bugliovatz, e si constatò che il fuoco, scoppiato per cause rimaste ignote, si era propagato al tetto del vagone stesso.

Furono messi subito in azione due idranti e dopo un'ora di lavoro il fuoco fu spento.

Si riuscì a ricuperare una quantità del materiale che si trovava nel vagone, mentre il rimanente andò completamente distrutto dal fuoco.

I danni ascendono a circa 6000 lire.

— Più tardi, verso le ore 23, un'altra chiamata avvertiva i vigili dell'appostamento principale di un altro incendio scoppiato al terzo piano dello stabile N. 9 via Malcanton. Accorso sul luogo il capitano Bugliovatz, constatò che in un corridoio si era incendiato un piccolo quantitativo di crine vegetale, che in breve fu spento.

Piccolo incendio in via Udine

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, la portinaia dello stabile n. 16 di via Udine, trovandosi nel cortile della casa, fu molto sorpresa nel constatare che un denso fumo, frammisto a qualche favilla, sfuggiva dall'abbaino di una delle soffitte adibite a ripostiglio di vecchie masserizie fuori uso di proprietà degli inquilini.

Impressionata, la donna corse ad avvertire telefonicamente della cosa i vigili dell'appostamento principale, i quali accorsero sul luogo con due carri al comando del capitano Bugliovatz.

Si constatò che per cause, rimaste sconosciute, nella soffitta di proprietà dell'inquilina Agnese Florio, abitante al terzo piano della casa, si erano incendiati dei vecchi cassoni di legno, alcuni mobili vecchi, delle ceste, dei capi di vestiario fuori uso, nonchè un rilevante quantitativo di legna secca da ardere.

Fu messo in azione un idrante ed il fuoco, che aveva pure intaccato una parte delle travamenta del tetto della casa, dopo una mezz'ora di lavoro, fu spento.

Il danno risentito dalla Florio è di circa 500 lire, coperte d'assicurazione.

Tre latte di benzina. Ieri, di giorno, Giuseppe Darsi, abitante in via Raffineria, riusciva a rubare, in danno all'Amministrazione militare, tre latte di benzina del valore di 300 lire circa; quindi le vendette a certi Alfredo Kock e Guido Somi, i quali le acquistarono, pur sapendo che il Darsi le aveva rubate. L'arma dei carabinieri, venuta a conoscenza di ciò, arrestava i tre messeri, ma non riusciva a sequestrare le tre latte, che sono irreperibili.

Arresti. Ieri la pattuglia degli agenti della Questura Perco, arrestava i ricercati Giovanni Stegel, di 47 anni, abitante al N. 75 di via Giulia e Giovanni Zalnider, di 46 anni, perchè debbono rispondere dinanzi al Tribunale di continuati furti in danno alla Società Adriatica di Sicurtà di Trieste.

Sequestro. In seguito a perquisizione fatta dai carabinieri nell'abitazione di Stefano e Maria Pertot, situata a Barcola, si veniva al sequestro di due quintali di frumento, di cui non si seppe giustificare la provenienza.

COMUNICATI *)

Studio tecnico-amministrativo
Ing. F. PIANETTI e Geom. R. ZANARDO
CERVIGN NO, via 24 maggio N. 47

Accertamenti danni di guerra ad immobili e mobili - Rapido disbrigo pratiche relative - Progetti per ricostruzioni e restauri Direzione lavori

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra

Incanto che verrà tenuto sabato 19 corr. dalle ore 9-11. Orologio, catena d'oro e platino, temperino, bottone da camicia e polsi con brillante, anello con brillante carati 1 3/4.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel curare gli altri le donne si dimenticano di se stesse?

Perchè ogni donna potrebbe pensare alla sua salute più di quello che fa.

Le migliori regole di salute sono poche e semplici. Le donne come gli uomini devono concedersi del riposo, almeno otto ore di sonno, moto all'aria aperta e tranquillità d'animo, per star bene. Non devono mangiar troppo, non affidarsi a stimolanti, nè stimare troppo la loro capacità di lavorare.

Le abitudini poco saggie caricano il sangue di veleni. I reni sono le valvole di sicurezza. Essi filtrano i veleni e li espellono sicuramente. Ma i reni migliori non possono resistere ad uno sforzo innaturale e quando si trovano in difficoltà, soltanto il riposo e una medicina speciale per i reni possono rianimarli.

Quando siete avvertiti dal mal di schiena, disordini urinari, vertigini, mal di testa e da uno stato triste, stanco, nervoso, rinforzate i reni indeboliti con le Pillole Foster per i Reni. Procurate riposare di più ed avere meno fastidi. Mangiate leggermente e bevete in abbondanza acqua pura. Uscite ogni giorno per una passeggiata.

Ogni donna può fidarsi delle Pillole Foster per i Reni per aiuto speciale nei disturbi renali, perchè le Pillole Foster per i Reni sono soltanto per i reni e la vescica e non hanno nessuna azione sullo stomaco, fegato e intestino.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA„
"LA VELOCE„ TRANSOCEANICA„
Servizi Celeri di Lusso per il
Nord, Centro, Sud America
Servizi regolari da Carico per le
AMERICHE, NORD EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO

Partenze da Genova e da Napoli
(salvo variazioni)
In servizio passeggieri e merci

pel **Nord America**

15 Giugno - Vap. **Ferdinando Palasciano** (N. G. I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) e New York.

22 Giugno - Vap. **Duca d'Aosta** (N. G. I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuate) e New York.

pel **Sud America**

17 Giugno - Vapore **Principessa Mafalda** (N. G. I.) da Genova per Dakar o altro scalo per rifornimento carbone, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.

pel **Centro America e Sud Pacifico**

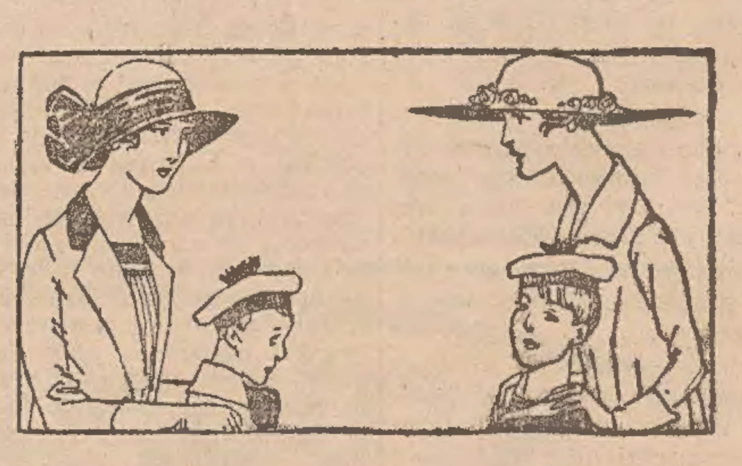
19 Giugno - Vap. **Bologna** (La Veloce) per Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Barbanos, Trinidad, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Puerto Columbia, Cartagena (facoltativo), Colon, Balboa, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagastan e Valparaiso.

Per informazioni
rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio & Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città di Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate

EPILESSIA

Il fotografo Langella è lieto di pubblicare che la **Nervicura** del **Chimico Valenti di Bologna** l'ha perfettamente guarito da penosi attacchi epilettici e disturbi nervosi.

— Come sta bene il tuo bambino! E pensare che il mio è quasi sempre malaticcio....



— Prova a dargli il PROTON, e vedrai! —

CREDITO ITALIANO

CAPITALE LIRE 300.000.000 VERSATO LIRE 220.000.000
RISERVE LIRE 65.000.000

DEPOSITI A RISPARMIO
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
DI CAMBIO E DI BORSA

SEDE DI TRIESTE - VIA OROLOGIO 1
TELEFONI 29-99 - 34-01 - 34-03

TEATRI E CONCERTI

Stagione di prosa al Teatro Verdi

Dal primo ottobre al 30 novembre il nostro massimo teatro sarà occupato da tre compagnie di prosa che si succederanno nell'ordine seguente: dal primo al 20 ottobre avremo la compagnia del cav. Giuseppe Sichel, che ha per prima attrice la Garneri. La compagnia allestirà molte brillanti novità del repertorio italiano e francese, alternate da importanti riprese.

Dal 21 al 30 ottobre agirà la compagnia degli spettacoli classici, diretta da Annibale Ninchi, che ripresenterà il «Glauco» di Morselli. Dello stesso Morselli verrà rappresentato «Orione», tragedia in tre atti, e vari drammi del Risorgimento, di Domenico Tumiati.

Dal primo al 30 novembre reciterà la drammatica compagnia di Ugo Piperno e Alda Borelli, che porterà un repertorio di novità variato e interessante.

Leopoldo Fregoli al Politeama Rossetti

Leopoldo Fregoli ha ritrovato, iersera, il suo pubblico che si pigiava nelle gallerie e nel loggione, che affollava palchetti e poltroncine e che lo accolse con un fragoroso applauso di saluto al suo presentarsi sulla scena. Fregoli ha trionfato tutta la sera; egli conserva intatta la robustezza della voce ch'egli piega in tutti i toni con agilità. Iersera cantò da prima donna con grazia burlesca, da basso e da tenore. Le sue trasformazioni rapide, eleganti, suscitarono meraviglia e ilarità e gli applausi scrosciarono dopo ogni quadro. La parodia del «Faust», presentata con molto apparato coreografico, ottenne un vivo successo.

Oggi Fregoli si ripresenterà con un nuovo programma e un altro follone è in vista.

Una nuova rivista satirica al Teatro Fenice

Domani, come già annunciato, andrà in scena la nuova rivista «Dove coro mi?», traduzione vernacola di «Quo vadis?», dovuta a due siamesi del buon umore, Castor e Pollux, i quali si ostinano a volere ancora conservata la pseudonimia sebbene ormai le indiscrezioni abbiano già rivelato abbastanza tanto rispetto agli autori, quanto al loro parto. Il manifesto promette meraviglie di questo e dell'altro mondo, esumate da Tergeste romana, si dice, ma un accenno ai personaggi apre un saporito spiraglio sul mistero che si potrà conoscere domani.

Eden. Piacque moltissimo, ieri, la pellicola d'avventure «Gli avvelenatori dell'umanità», interpretata dagli artisti del teatro francese.

Oggi, ultime proiezioni del bel dramma. Domani cominciano le proiezioni della cinematografia «La calata degli Unni».

Conservatorio Tartini. Dinanzi ad un folto pubblico fu, iersera, il quinto esperimento annuale degli allievi. Si presentarono gli alunni delle scuole di pianoforte della professoressa Ida Fradellich, del prof. Adolfo Skolek; quelli della scuola di canto della professoressa Augusta Rapetti-Bassi e della scuola di violino del prof. Lionello Morpurgo. Le signorine Deluch e Demarchi sonarono con nitidezza «La caccia» di Rheinberger e il «Capriccio» di Mendelssohn; la signorina Urbani miniò con bella voce, dimostrando buone attitudini e ottima scuola, due brani, uno del Liuzzi: «Canzone d'aprile» e l'aria del secondo atto della «Loreley». La signorina Furlani eseguì con agilità e chiarezza «Da una canzone del Petrarca» del Longo e «Contraddizione» del Moscheles. La signorina Rocco diede rilievo alla «Polonaise, op. 40» di Chopin; la signorina Cossovel eseguì con chiarezza, agilità e con fine tocco un «Preludio e toccata» di Pick-Mangiagalli e uno «Studio» di Moszkowsky; il giovanetto Simsich espresse con grazia e sentimento e con bella cavata la «Leggenda» del Wieniawsky; la signorina Arrigoni porse con freschezza «Impromtu, op. 142» di Schubert. Le signorine de Baseggio e de Borzatti sonarono con grande fusione il I.o tempo del «Concerto» di Mozart. Tutti gli allievi riscossero calorosi applausi.

CINEMA E VARIETÀ

«Il trono e la seggiola» al Modernissimo. Alla direzione di questo cinema, che, malgrado la stagione poco propizia, rappresenta i migliori lavori e che in queste ultime settimane ha presentato films con protagoniste di grido quali la Bertini, la Jacobini e Soava Gallone, è riuscito di procurarsi un film satirico-sentimentale destinato a divertire e a far sorridere. Intendiamo parlare di «Il trono e la seggiola» che già dal titolo lascia intravedere la satira di certi costumi di Corte che sono in uso non solo nel Regno Azzurro dove il pubblico è trasportato. Il pubblico assisterà a delle scene gustosissime fra il principe reggente ed il suo segretario ed agli amori di una ciociara bellissima con l'erede del trono. Ma un bel giorno il principe reggente, ormai maggiorenne, è costretto ad accettare il titolo di Re ed a subire proposte di matrimonio da una principessina di sangue reale. Ma la bruna ciocciara trova il modo di penetrare a Corte e di assistere ad un ballo a palazzo e di..... finire nel gabinetto del re.

Non vogliamo raccontare tutta la brillante trama del lavoro poichè il pubblico proverà un maggiore godimento nell'assistere «vergine» alla impagabile azione. Roma ospitale — con i suoi monumenti — accoglie anche questo Re, che è un Re triestino poichè è il simpatico Tullio Carminati, che sostiene la parte di questo regnante moderno che preferisce infine una seggiola ad un trono troppo pesante. Le rappresentazioni si svolgono dalle 17 alle 22.30.

Cinematografo Italia. Continua il successo quasi senza precedenti di, «Quando si ama» con Leda Gys protagonista. Anche ieri, sesto giorno della visione, il pubblico accorse numerosissimo a tutte le rappresentazioni.

Il Cinematografo Italia, attenendosi alle sue tradizioni di non rappresentare che programmi scelti e che passano essere veduti dalla parte migliore della cittadinanza, è in questo momento (esclusi i teatri) il più frequentato ed il più (se così si può dire) amato dal pubblico. Ed è giusto che così sia. L'orario di questo programma è il seguente: 18, 19.10, 20.20, 21.30, 22.40.

Teatro Eden. Ancora oggi: «Gli avvelenatori dell'umanità», che ieri i buongustai del genere avventuroso mostrarono di apprezzare moltissimo.

Domani «Attila» impersonato da Febo Mari. La pellicola grandiosa ed emozionante ha, fra gli altri requisiti, anche quello di essere in una sola serie. La cosa è tanto più apprezzabile in quanto l'azione, abbracciando tutta un'epoca storica, è di una vastità tale che solamente la Casa Ambrosio di Torino poteva assumersi le difficoltà e l'onore di condensare in un solo programma. E, come il pubblico vedrà domani, ci è riuscita meravigliosamente.

Questa sera grande soirèe al Gran Cinema Savoia in onore degli esimii artisti Mary Bayma Riva e D'Accurso, i trionfatori di tutte le loro belle interpretazioni! Alle ultimissime di «Io ti voglio», che si darà oggi l'ultima volta, sono invitate tutte le signore per giudicare un grande capolavoro passionale.

Domani, poi, avremo un novello grande artista, lo Jack americano nello spettacoloso film «Jack», l'elegante avventuriero; che, è inutile ripetere, è ciò che di più attraente possa offrirci il cinematografo moderno. E il cinema Savoia si è assicurato sei di questi films, con lo stesso meraviglioso artista.

Salone Edison (Piazza Oberdan). Oggi ultime repliche del dramma passionale «Chiffonette» con protagonista la celebre ballerina Stasia Napierkowska.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.45 (Turno D) Fregoli. Spettacolo variato.

Teatro Eden. «Mercante dei veleni».

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Quando si ama» con Leda Gys.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Chiffonette» con Stati Napierkowska.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Il trono e la seggiola' con Tullio Carminati.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Lussuria' con Francesca Bertini.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «La gibigianna» con Lucy di San Germano.

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Cinema e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). «L'arabo feroce».

TRIBUNALI

Banconote false e... false apparenze

(CORTE D'ASSISE)

Iermattina, alle 9, fu ripreso il dibattimento contro Antonio Gropaiz, Antonio Stradiot, Augusto Kobal, Augusto Potrata e Alessandro e Roberto Tollovitz, per falsificazione e smercio di monete false.

L'avv. Okretich, difensore del Potrata, afferma che lo stesso non ha smerciato i falsificati consegnatigli dal Cepin. Ne è prova che gli stessi furono consegnati per mezzo del difensore al dibattimento. Sul proprio agire il difensore non sopporta osservazioni dal P. M. Egli agì secondo i diritti professionali e su ciò il giudizio compete alla Camera degli avvocati.

Il P. M. dott. Spongia replica a tutti i difensori; i quali, l'un dopo l'altro, replicano a loro volta. Le loro arringhe durano sino alle 13.

L'avv. Zennaro fa rilevare che i difensori hanno appreso con dispiacere la notizia del conferimento ai giudici togati di giudicare anche i casi di furto sinora di spettanza della Corte d'Assise, poichè ciò viene ad aggravare la condizione degli accusati.

— Vi sono — dice egli — casi degni di considerazione che i giudici non possono trattare con la generosità dei giurati. Si attende almeno che a questa nuova disposizione di legge che peggiora la sorte degli accusati, sopraggiungano anche quelle che vigono nel codice italiano e che agli accusati tornano di vantaggio.

Si occupa poi, diffusamente della commisurazione della pena, rispondendo in ciò al P. M. che affermò, come per il reato di falsificazione, pur essendo stabilito dal codice austriaco il carcere a vita, i giudici possano scendere sino a tre anni di carcere.

Il dott. Robba, trattando lo stesso argomento, fa rilevare a sua volta come il diritto del giudice sia limitato dal fatto che per scendere a tre anni di pena devono concorrere circostanze speciali e le mitiganti devono superare le aggravanti; sicchè l'accusato è completamente esposto a giudizio personale. I giudici togati sono certo onesti; ma severi, e — dice l'oratore — correggono il più delle volte i verdetti dei giurati, e cita il caso del suo difeso Gobet, che la settimana scorsa, secondo il verdetto dei giurati, doveva essere condannato a una pena fissata sul minimo a sei mesi e che fu condannato invece a mesi diciotto.

Parlano ancora l'avv. Sergio Dompieri e l'avv. Okretich, e complessivamente tutti i difensori chiedono l'assoluzione.

Tutti gli accusati assolti

Alle 16, il presidente cons. Sbisà comincia il sunto del dibattimento, minuziosissimo, che dura due ore. I giurati, poi, dopo tre quarti d'ora di deliberazione, pronunciano il loro verdetto. Per lo Stradiot, per il quale è negata la falsificazione con 12 «no», è negata con 7 «sì» e 5 «no» anche la sua colpa di smercio dei falsificati. Tutte le altre questioni sono negate all'unanimità.

La Corte, pertanto, pronuncia sentenza assolutoria per tutti gli accusati.

La galleria, affollatissima, si spopola commentando favorevolmente il verdetto.

I giurati, difatti, hanno evidentemente assolto gli accusati condannando così un sistema che non è andato, non può andare e non andrà mai: quello di provocare a delinquere.

Il presidente avverte i signori giurati che, essendo stati sospesi i dibattimenti fissati per oggi, domani e lunedì, sono liberi sino a martedì prossimo alle 9.

***

Durante la mattinata si commentò vivamente in Tribunale il decreto legge pubblicato sul *Piccolo* di ieri col quale la competenza a giudicare del reato di furto qualificato previsto dal par. 179 del Codice penale (sanzione dai 5 ai 10 anni di carcere duro) viene sottratta alla Corte d'Assise e deferita alle solite Corti di Giustizia di prima istanza. Per effetto di questa nuova disposizione, tutti indistintamente i processi per crimine di furto saranno d'ora innanzi assegnati alle Corti di Giustizia di prima istanza, con conseguente alleggerimento dei giurati, alleggerimento che sarà notevolissimo visto il forte percento dei processi per furto in rapporto a quelli in genere di competenza della Corte d'Assise.

Fino a tutto il meriggio di ieri non era pervenuto alla Presidenza del Tribunale provinciale il testo ufficiale del decreto legge in parola, comunicato dalla *Agenzia Stefani*. Perciò la Presidenza stessa chiese telegraficamente a Roma istruzioni per rilevare con precisione se la nuova disposizione riflette anche i processi già fissati. E in attesa del riscontro del Governo e per evitare che si cominciasse una pertrattazione la quale dovesse poi venire interrotta o addirittura colpita di nullità, sospese intanto il dibattimento per furto contro Antonio Anich e correi, per il quale erano fissate le giornate di oggi e domani 19.

Restano dunque avvertiti i giurati che, impregiudicate nuove sospensioni, sono, fino a lunedì, certamente esonerati dall'intervenire.

Dalle province venete

Un barbaro assassinio per rivalità

UDINE, 17, sera

(d. b.). Nel pomeriggio di ieri, sulla strada di Montecroce fra i paesi Attimis e Nimis, veniva trovato il cadavere di un giovane, certo Giacomo Gerussi, di anni 23, da Molinis. Il cadavere veniva trovato da un ciclista pochi momenti dopo l'omicidio, poichè il cadavere era ancora tiepido, ed anche dei contadini che lavoravano nei campi sottostanti alla strada avevano sentito, pochi momenti prima, ben sei colpi di rivoltella.

L'assassino, compiuto il misfatto, era riuscito ad eclissarsi attraverso le siepi, risalendo la collina, come fu provato dalle orme che egli ha lasciato. Il Giacomo Gerussi aveva conosciuto sette anni addietro, a Molinis, la famiglia Calligaris e si era invaghito della giovane Veneranda, formosa ragazza. Dopo qualche tempo la famiglia Calligaris si era trasferita a Torreano, ma le relazioni fra i due giovani erano continuate.

Sabato, il giovane Gerussi andò a trovare la fidanzata, con la quale si intrattenne fino a mezzodì di ieri. E ieri, mercoledì, riprendeva la via del ritorno a piedi. Furono allora rivolte le indagini a Torreano e risultò che il giovane Carlo Zorzutti di Luigi, di anni 20, della frazione di Prestento, corteggiava anche egli la ragazza. I carabinieri stamani lo arrestarono mentre si trovava a letto.

Il giovane rispose alle domande cadendo in gravi contraddizioni, tanto che il suo arresto fu mantenuto e venne quindi tradotto a Nimis, dove nella caserma dei carabinieri fu nuovamente sottoposto ad un fuoco di fila di domande, e gli furono contestate le varie contraddizioni in cui cadeva.

In un momento di abbandono finì per confessarsi autore del delitto. Egli disse di amoreggiare con la Veranda la quale lo avrebbe indotto a sopprimere il rivale, promettendogli di sposarlo. Seppe che il Gerussi ritornava a Molinis ieri nel pomeriggio, e lo seguì a piedi, tenendosi a distanza, senza che l'altro lo vedesse.

Lo raggiunse in un luogo solitario, mentre la sua vittima stava soddisfacendo ad un suo bisogno corporale, e gli scaricò addosso tutti i sei colpi della sua rivoltella. Poi fuggì nel bosco e gettò via l'arma. Affermò di avere bevuto molto per farsi animo e compiere il delitto e di non ricordarsi più minuti particolari.

La sua confessione per quanto riguarda la parte che la fidanzata avrebbe assunto nel delitto, non sembra molto attendibile. Ma ad ogni modo questa sera a tarda ora l'autorità pare abbia disposto per l'immediato arresto della giovane.

POLA, 17, sera. — **Nomina.** Il Tribunale d'Appello di Trieste ha nominato il cancellista Luigi Chiurco, officiale di cancelleria nella X classe di rango, presso il Tribunale Circolare di Pola.

Marina e Navigazione

Il varo del piroscafo "Vittoria,, al cantiere di Monfalcone

Ieri mattina, nonostante la dirotta pioggia, moltissimi erano gli invitati convenuti alla riva dinanzi l'Hotel Savoia per imbarcarsi sul piroscafo che li doveva trasportare a Monfalcone.

Alle 9.45 - la pioggia era già cessata - il piroscafo «Tergeste» della Società di Navigazione Capodistriana, al comando del cap. Ezio Giraldi, presi a bordo gli invitati, si staccava dalla riva. Fra gli invitati c'erano anche moltissime signore e signorine, desiderose di assistere al varo del piroscafo «Vittoria», costruito per conto della Compagnia Italiana di Navigazione pel Commercio Oltremare.

Al pontile del cantiere gli invitati furono ricevuti dai direttori e accompagnati al palco eretto a prua della nave che si doveva varare.

Per il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone erano intervenuti i signori direttori generali Alberto e Oscar Cosulich, i direttori Augusto Cosulich, dott. Saitz, Angelo Fano, ing. Stipetic e altri.

Gli intervenuti

Per la C. I. N. C. O., il presidente signor Carlo Civita con la consorte donna Vittoria, madrina della nave; il vicepres. cav. uff. Giuseppe Civita con le figlie, il direttore generale cav. Alessandro Aboaf, con la signora e la figlia; il consigliere di amministrazione cav. ing. Luigi Partini; il cap. di vascello Galliani, consulente tecnico; l'avv. Domenico Scacchi; donna Graziella Sonnino, consorte del direttore generale Erano intervenuti inoltre il Commissario Generale Civile della Venezia Giulia comm. Mosconi, con donna Flora Mosconi; il conte Noris, Comm. straordinario della città di Trieste; il col. Torriero, capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata, in rappresentanza del generale Ferrero; il col. Traditi capo di Stato Maggiore di Divisione, in rappresentanza del generale Castagnola; il comandante della Difesa Marittima, cap. di vascello Magliano con la signora, in rappresentanza del ministro della Marina Sechi; il ten. col. Fessia, direttore tecnico dell'Ufficio del Genio Navale; il col. Rizzi, comandante del Genio della Zona di Trieste; il col. Buzzi-Langhi, direttore del Genio di Trieste; il col. Laria, comandante la Sezione di Finanza; il maggiore Ianielli; il Questore di Trieste cav. Perilli; il direttore delle Poste e dei Telegrafi gr. uff. Giuseppe Greborio; il presidente del Tribunale Jacopig; l'ispettore del Tesoro Cappello; il direttore di Finanza cav. Vidulich; il direttore del Traffico Marittimo Visconti; il comm. Piperno, con la consorte; il conte Salvatore Segrè; il comm. ing. Costantino Doria; il rag. conte Viturelli, con la signora; il cav. Rossini, Commissario delle Poste e Telegrafi della Venezia Giulia; il conte Brunner-Muratti; il prof. Cesare Vivante, dell'Università di Roma; il prof. dott. Arrigo Ravenna; il comm. Leopoldo Brunner, presidente della Federazione degli Industriali, col segretario cav. dott. Cimadori; il sindaco di Pola comm. Stanich; il sindaco di Gorizia comm. Bombig; il sindaco di Monfalcone conte Valentinis; il cav. uff. Iginio Marino con la signora e le figlie; il cav. ing. Roberto Almagià; il signor Erminio Brunner, per la Banca Commerciale; l'ing. Pellegrini, ispettore industriale; l'ing. Camanzi, capo del Dipartimento Tecnico del Commissariato Civile; gli armatori signori Pollich, Tripcovich, Premuda, M. U. Martinolich e altri; il capo ispettore cap. Martinolich, con i comandanti capitani Bartolich, de Petris, Palese, G. Guidi; i rappresentanti del Lloyd's Register del Veritas Adriatico, con a capo l'ing. Doerfles; i direttori dei cantieri S. Marco e S. Rocco, e di altri stabilimenti della Venezia Giulia; moltissimi altri rappresentanti e gentili signore e signorine.

Hanno scusato la loro assenza i consiglieri commendatori Giuseppe Rivetti e Augusto Henke, e il rag. Parisi, direttore generale della Banca di Biella.

I discorsi

Alle 11.45, i direttori Augusto Cosulich e ing. Stipetic, assistiti dagli ingegneri Berlam e Agapito, che avevano diretto la costruzione della bella nave avvertirono che tutto era pronto. Prese la parola il comandante la Difesa Marittima capitano di vascello Magliano, il quale disse:

«Per incarico di S. E. il ministro della Marina che ho l'alto onore di rappresentare ed in nome della Regia Marina che con la Marina mercantile ha così stretti legami e con essa costituisce di fatto l'esponente della potenzialità d'Italia sul mare, esprimo voti vivissimi che a questa bella nave che nel nome glorioso porta l'augurio, ed è poderoso primo campione della rinnovata attività del cantiere, si apra un avvenire di pieni successi nelle competizioni dei traffici marittimi mondiali.

Ai signori direttori del Cantiere, che con meravigliose energie hanno saputo ridare vita a questo stabilimento che tanto ha sofferto durante la guerra, ai bravi ingegneri ed alle provette maestranze che con tanta perizia e mano sicura hanno costruita la nave, alla Compagnia Italiana di Navigazione e Commercio d'Oltremare che con questa nuova unità porterà le attività italiane nei porti stranieri esprimo per il varo del «Vittoria» le più cordiali felicitazioni di S. E. il ministro e l'augurio sincero di ogni migliore fortuna, ben convinto che la fortuna ed i successi delle industrie marittime sono e saranno la fortuna d'Italia».

Finito il discorso, il direttore generale signor Augusto Cosulich, pregò la madrina donna Vittoria Civita di procedere al battesimo della nave. La madrina, prima di far cadere la tradizionale bottiglia di sciampagna, rivolta alla «Vittoria» disse:

«E' gran ventura la mia, di poter oggi presenziare a questa festa, a questa celebrazione della più bella fra le iniziative italiane, dell'incremento cioè della nostra gloriosa Marina Mercantile. Ed è ancor più grande ventura perchè precisamente nello stesso luogo in cui, or non è molto, infuriava la più accanita battaglia, oggi è già pronta al varo la prima di quattro grandi navi, costruite fra i disagi e lo squallore della guerra, da tanti volonterosi e da tante esperte maestranze sotto l'abile guida di capi tanto energici quanto valenti.

Vada un nostro pensiero di riconoscenza e di amore alle tante opere di valore e di sacrificio del nostro Esercito e della nostra Marina, che tanto bene hanno meritato della Patria e che saluto commossa nei suoi morti e nei suoi vivi.

Sono ben lieta di porgere un omaggio di plauso allo slancio ed alla tenacia della forte Società costruttrice che fa risorgere qui uno dei più grandi Cantieri d'Europa: ed è con vivo compiacimento che trovo fra molti amici i promotori di una giovane ed altrettanto ardimentosa Compagnia che si accinge ora, con una nuovissima unità, a spiegare la nostra bandiera ovunque esistano civiltà e progresso.

Alla bella nave, io impongo il nome glorioso del nostro eroico trionfo «Vittoria»; le sia questo nome simbolo e augurio di una vita attivissima prospera e feconda per il lavoro dei figli d'Italia».

Spezzata la botiglia di sciampagna, l'ing. Stipetic fece cadere gli ultimi scontri.

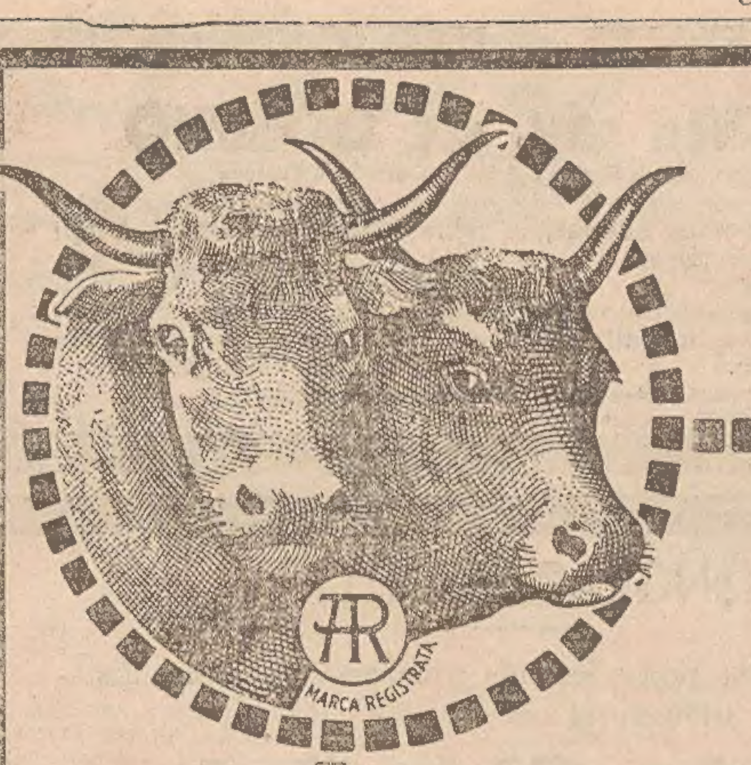
Subito il grande scafo iniziò la discesa, che compì felicemente in soli 42 secondi, fra gli evviva degli operai e degli invitati.

Alle 12.30, il piroscafo «Tergeste» riconduceva gli invitati in città.

Al ritorno fu servito a bordo un rinfresco.

Le dimensioni del piroscafo

Il «Vittoria» è un «cargoboat», costruito sotto il controllo dell'ufficio comune del Veritas Adriatico e del Lloyd's Register per essere inscritto nella più alta classe. E' costruito completamente in acciaio Siemens-Martin. Ha 362 piedi inglesi di lunghezza, e 49.3 di larghezza. Il puntale è di piedi inglesi 27.12; il pescaggio di 26.1 piedi. La


L'assoluta preferenza che le massaie hanno per l'Estratto di Carne Arrigoni è la miglior prova ch'esso è **un prodotto superiore** ad ogni altro del genere.

Se volete spendere bene il vostro danaro, comperate il LIEBIG *non accettate nessuna altra marca di Estratto di Carne* O il **LIEBIG** offre le maggiori garanzie.

"OGGI" Vendita Scampoli — PERCAIL — Battista : Zefir — Voile di cotone — **M. WEISS** TRIESTE :::: FIUME MILANO

6000 Medici-Chirurghi
che esperimentarono e che ora prescrivono i **Glomeruli Ruggeri** contro l'anemia, hanno rilasciate dichiarazioni entusiastiche sull'alto valore terapeutico di questo celebre prodotto nazionale di fama mondiale. E sono Sanitari di Condotta e di Libero esercizio, dell'Esercito e dell'Armata, degli Ospedali e delle Università di tutta Italia.

SOCIETA' ANONIMA **CERETTI & TANFANI** BOVISA (MILANO) — CAPITALE L. 10.000.000 INTERAM. VERSATO
Primo Stabilimento in Italia specializzato nella costruzione di Trasporti Meccanici
FUNICOLARI aeree e su rotaia per materiali e persone — TELEFERICHE BLONDIN — FERROVIE AEREE trazione a mano, funicolare, elettrica (Telfer) — TRASPORTATORI a nastro
GRU elettriche a ponte scorrevole e girevoli — ARGANI ELETTRICI e a mano — MONTACARICHI a trasmissione ed elettrici, comando a fune — PARANCHI elettrici e a mano — ELEVATORI
Macchine, Utensili per metalli — Macchine per la lavorazione delle pietre - Presse per foraggi

SIMI — POLICLINICO G. B. MORGAGNI — GRANDE CASA di CURA — ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA — CLINICA MEDICA-CHIRURGICA di SPECIALITA' — RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO per SIGNORE GESTANTI — TERAPIA FISICA con ELETTROTERAPIA . MASSOTERAPIA . AEROTERAPIA . IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.) GINNASTICA MEDICA . RAGGI X. — Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia — GUARDIA MEDICA Telef. 20152 - 21793

Brill — La miglior Crema per Calzature — Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CELTICHE guarite radicalmente con la mondiale **DEPURATINA Dott. Calero**
Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione radicale della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. 12.50 franco di porto, Consulti ed opuscoli gratis.
Laboratorio farmaceutico Dott. Calero, Bologna, via Garibaldi N. 1

IL **CALZATURIFICIO ITALIANO** Trieste, Piazza della Borsa 1
per favorire la sua Spett. Clientela **ribassa del 10%** i prezzi di vendita di tutti gli articoli
Grande assortimento CALZATURE DI STAGIONE
Ribasso del 10% — Ribasso del 10%

sua portata è di 8000 tonnellate; il registro lordo di 5000 tonn., netto di 3300 tonn. La sua macchina, a triplice espansione a cilindri di 25'', 41'', 68''' per 45 di corsa dello stantuffo, sarà alimentata da due caldaie a tre forni a tiraggio forzato, capace di imprimergli a pieno carico una velocità di miglia 12 orarie.

Il piroscafo sarà illuminato a luce elettrica.

Per l'imbarco e lo sbarco del carico il piroscafo è provvisto di cinque spaziose boccaporte, servite da dodici verricelli a vapore.

Col «Vittoria» la Compagnia Italiana di Navigazione per il Commercio d'Oltremare possiederà dieci piroscafi, i quali serviranno per i viaggi nelle Indie.

***

In occasione del varo la C. I. N. C. O. elargì per il fondo di previdenza degli operai del Cantiere lire 10.000. La madrina per lo stesso scopo lire 5000. Per i poveri, gli orfani e le vedove di Monfalcone la Compagnia elargì lire 5000, la madrina lire 2000. Per l'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi la madrina lire 500.

***

Sono pervenuti telegrammi: dal ministro della Marina Sechi; dalla direzione della Banca di Biella e dal generale Fano da Bologna.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars:

Hangar 1 b «Lansing» car.; Molo IV. «Fram»; Molo IV. «Presidente Wilson»; Hangar 1 a «Maria Valerie»; Hangar 3 «Sofia» scar.; Molo III. (Lloyd) A. «Ellenia» scar.; Hangar 6 «Katanga» scar.; Hangar 12 a «Tebe»; Molo II. «Carpano» car.; Hangar 13 a «Leopolis» scar.; Hangar 13 b «Sea Glory» scar.; Hangar 14 «Barion» car.; Hangar 17 «Loredano» scar.; Hangar 21 «Radium» car.; Hangar 22 «Tambov»; Molo I. «Dardania»; Hangar 23 «Spilsby» «Szent Laszlo» scar.; Hangar 24 «Dalmazia»; Molo 0 «Gerania», «Bellena», Bellenden»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 55 «Innsbruck» car.; Hangar 58 «Waziristan» scar.; Hangar 69 «Meran» scar.; Hangar 59-71 «Pres. Grant» scar.; Riva V «Francesca»; Riva V «Chertsey» scar.; Molo V «San Rocco» scar.; Molo VI «Zora», «Nilemede»; In rada «Orient City», «Produgol», «America», «Thalia».

Notiziario Mercantile

I prezzi dello spirito denaturato aumentati

Il Commissariato Generale Civile, tenuto conto che il Consorzio Italiano produttori alcool di Roma ha elevato a 600 lire per ettanidro il prezzo dell'alcool denaturato di 90 gradi e sentita la Commissione dei prezzi, ha decretato quanto segue: Il prezzo di vendita al dettaglio dello spirito denaturato, già sottoposto a calmiere, viene portato con decorrenza dal 15 corrente da lire 5.20 al litro a lire 6.60 al litro, con alcoolicità non inferiore ai 90 gradi.

I contravventori al Decreto sono passibili delle penalità e delle misure comminate dal Decreto 7 luglio 1919 di S. E. il Governatore.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 17 giugno

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	595	615	Lussino	2700	2750
Com. Tr. III	620	630	Martinolich	425	435
id. IV	—	—	Oceania	500	515
Banca C.P. I	135	145	Premuda	575	600
» » II	235	245	Tripcovich	590	—
Ass. Gen.	15000	15200	Ampelea	700	710
Riun. Adr.	2900	2950	Cant. Nav.	325	335
Tramway	210	215	Cemento D.	390	400
Adria	365	385	Cemento Is.	160	170
Cossovich	440	450	Cemento Sp.	445	455
Cosulich	546	550	Kerka	635	645
Dalmazia	410	415	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich	2000	2050	Pastificio	248	255
Istria-Tr.	236	240	Pilatura	250	260
Libera Tr.	1000	1020	Raffineria	3900	4000
Lloyd Tr.	2100	2200			

CAMBI — Francia 132.— 133.—. Berlino 42.50 43.—. Zagabria 19.25 19.75. Lei 38.50 39.—.

Nei titoli tendenza invariata, nei cambi, più fermo «Zagabria» e «Bucarest»; il resto più fiacco. Il consolidato 5 p. c. alquanto offerto.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 16: su Italia 31,60; su Berlino 11,775; su Vienna (corona nuova) 3,75; su Londra 21,755; su Parigi 42,75; su New York 5,50 3/8.

LONDRA, 16: su Italia 68,625; su Parigi 50,80.

MADRID, 16: su Parigi 46,90.

EDITTI

Diffida a eredi. A Portorose dove era domiciliata decesse addì 23 aprile 1920 lasciando una disposizione di ultima volontà la sig. Maria de Adamovich nata Giraldi cittadina czeco-slovacca. Gli eredi, legatarii e creditori sieno cittadini italiani o stranieri dimoranti in questo Stato vengono diffidati ad insinuare innanzi al Giudizio di Pirano sino al 1 agosto 1920 le loro pretese contro l'eredità perchè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera o alla persona da questa legittimata per riceverla in consegna. Essendo poi ignoto al Giudiz. di Pirano ove dimori in America la min. Elena Leonard di James si eccita il legale di lei rappresentante ad insinuare al Giudizio di Pirano le sue pretese all'eredità di Maria de Adamovich mentre in caso diverso si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso del curatore avv. Venier in Pirano.

CORRISPONDENZA APERTA

Fiorentino. Il deposito dell'11. Bersaglieri è sempre ad Ancona. — *Un pulcino nella stoppa.* Non sappiamo che razza di uomo sia il Suo principale, ma coi tempi che corrono non ci sembra molto intonato un omaggio di fiori da parte di Lei che è ormai un giovanotto. Forse, tipo raro, il Suo principale ignora il mercantilismo dell'età presente e tante altre cose più brutte dei prosaici affari; allora Ella si presenti a lui recitando un madrigale del Metastasio e gli offra un mazzo di gigli con un nastro azzurro.

Pepe. Non le diamo gli indirizzi di Wanderbilt e di Rockfeller per risparmiare ai segretari di quei signori di gettare la sua lettera nel cestino. — *Punta Sottile.* S. M. Re Umberto è stato ucciso il 29 luglio del 1900. — Santa Lydia si festeggia il 3 agosto. — *Volontario di Trieste riconoscente alla Patria.* Bella l'idea di far festa ai soldati! Ma le autorità militari crederanno di poter acconsentire?

OGNI GIORNO UNA

Tra due amici:
— Sai che Giorgio è morto?
— Morto? Ma se aveva assicurata la vita!

SCIARADA

1. Senza di me sale non v'ha.
2. Di pepe sono la metà.
3. L'ignorante mai non mi sa.
4. Vocale dinanzi ti sta.
5. E consonante trovi qua.
6. Un'incognita in verità.

1-6 Sciaradista di qualità.

Soluzione del giuoco precedente:
S. FINGE — SFINGE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

OSCARRE cav. de BOSIZIO

Commissario sup. di II classe della R. Guardia di Finanza

dopo lunghe sofferenze, passò a migliore vita, lasciando l'inconsolabile consorte **Antonia** nata **Baudas**, la figlia **Flora Aurelia**, i figli congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 19 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla via Lorenzo Giberti N. 6 alla chiesa di S. Antonio nuovo.

Trieste, 17 giugno 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le manifestazioni di cordoglio, tributate al suo caro Estinto

Carlo Glessich

ringrazia sentitamente quanti presero parte in varie guise al suo immenso dolore.

In particolar modo porge infinite grazie al chiarissimo medico *dott. Vittorio Pavia*, che cercò con tutti i mezzi dettati dalla scienza di strappare alla morte il suo diletto capo.

TRIESTE, 17 giugno 1920.

Famiglia Glessich.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA fina, per inviti, offresi. Offerte «Carmen» al Piccolo. 28290 A

VENTENNE veneta occuperebbesi come cameriera presso bar o latteria. Offerte sub «Veneta» al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via Cereria 6, II p., Dreossi. 29390 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi. Via Miramar 27, II, sinistra. 29340 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi; buon salario. Indirizzo al Piccolo. 29300 B

PRESTASERVIZI abile per tutti lavori di casa, brava per cucina, viene prontamente assunta da piccola, distinta famiglia. Salario e trattamento ottimi. Presentarsi Via Pietà 43, Villa Aichholzer. 5000 B

RAGAZZETTA, possibilmente friulana, cercasi per servizi. Negozio, via Orologio 4. 43353 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

APICOLTORE praticissimo offresi per impianto e condotta apicoltura, metodo razionale, almeno i signori avessero un buon apicoltore, avrebbero non solo miele, ma anche diletto spasso. Per schiarimenti: Tretto Vittorio, Bosco di Nanto (Vicenza). 43331 C

COCCHIERE offresi casa signorile. Sua moglie (senza figli) offresi quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 29270 C

EX-Ufficiale, studi tecnici ed agronomi, occuperebbesi azienda commerciale o agricola. Scrivere: Sussa, via Denza 1, Trieste. 29266 C

MARITO e moglie senza figli cercano posto quali portinai. Via Carpison N. 8, porta 12, pianoterra. 29104 C

PERSONALE di servizio di qualsiasi categoria, per Hotels, caffè, case private, per aziende, industrie, disponibile. Bonettig, via Ginnastica 6. 29202 C

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro. Via San Giovanni 12, II. 29148 C

SARTA bianco offresi, lavoro nuovo, vecchio. Via Pietà 31, p. II, porta 20. 29294 C

SIGNORINA «coiffeuse», straniera, bella presenza, cerca posto, anche commessa profumeria, in Trieste. Offerte: Maria Beretti, fermo posta, Padova. 43330 C

SIGNORINA offresi per iniezioni, massaggi, cosmetici, cura di capelli malati. Scrivere sub «Clinica» al Piccolo. 29288 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale governante presso bambini, assume al caso lavori domestici, disposta anche recarsi in provincia, miti pretese. Offerte sub «Capace 20» Piccolo. 29232 C

TAGLIATRICE sarta diplomata, confeziona prontamente, taglia, prova modelli recentissimi, consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, II, porta 10. 29294 C

UFFICIALE congedato, ventiquattrenne, studi e pratica commerciale, perfetta conoscenza italiano, inglese, francese, occuperebbesi presso casa commerciale. Disposto anche viaggiare. Scrivere: Casella postale 419, Trieste. 49138 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

APPRENDISTA, giovane intelligente, distinta famiglia, per ufficio e magazzino. Offrirsi prontamente Hotel Savoia, stanza 108. 43351 D

BANCA Italiana Succursali Oriente domanda funzionario avente suo attivo largo privato tirocinio e mansioni direttive presso importante istituto bancario. Inutile scrivere senza referenze primo ordine. Casella N. 793 presso Unione Pubblicità Italiana Roma. 10515 D

CONTABILE versatissimo e dattilografo italiano tedesco, cercasi prontamente. Hotel Savoia, stanza 108. 43351 D

DATTILOGRAFA corrispondente tedesco-italiano, cercasi. Offrirsi: Hotel Savoia, stanza 108. 43351 D

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza dell'italiano, tedesco, sloveno e possibilmente serbo-croato, cercasi. Offerte con referenze sub «2151» al Piccolo. 29176 D

DIRETTRICE abile tagliatrice, bene retribuita, stipendio e interessenza, cerca subito l'Industria Triestina Confezioni, Via Raffineria 3. 28914 D

GIOVANOTTO robusto e ragazzo, cerca ditta locale, per magazzino. Casella 266. 29324 D

IMPIEGATO con cognizione del tedesco, contabilità, cerca ditta. Offerte con indicazione pretese, sub «Avvenire» al Piccolo. 29334 D

IMPORTANTE Compagnia Nazionale d'Assicurazioni cerca abili agenti-produttori rami vita, incendio, infortuni, trasporti. Riflettesi soltanto primarie forze. Offerte «Nazionale» al Piccolo. 29268 D

MECCANICO cercasi. Cervellini. Vasari 17. 29358 D

OPERAI falegnami cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29396 D

RAGAZZO 14-15 anni, onesto, cercasi. Luzzatto, Istituto 3. 1143 D

SIGNORINA per ufficio assumerebbesi. Offerte dettagliate, con pretese e referenze, sub «Prontamente» al Piccolo. 29264 D

SIGNORINA pratica contabilità, possibilmente tedesco, cerca ditta commerciale. Offerte sotto «Posizione» al Piccolo. 29336 D

STIRATRICI abili cerca lavanderia a vapore triestina, via Cologna 7. 29152 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32800 D

30 lire giornaliere cooperando vendita articoli nuovissimi sortiti post-guerra. Cercansi ovunque signori affidargli lavoro domicilio. Scrivere: «International Office», Madrid (Spagna). 43259 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, massima nettezza, cercasi. Offerte sub «Nettezza» Piccolo. 43359 E

STANZA pulita, cerca impiegato 26enne, presso distinta famiglia. Offerte sub «Praga» Piccolo. 29236 E

STANZA matrimoniale, centro, cercasi per coniugi stabili. Offerte «Costante» al Piccolo. 29378 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, posizione centralissima, cerca commerciante stabile. Offerte «Fiume» al Piccolo. 29296 E

STANZA ammobiliata, con due letti, cercano persone distinte. Disturbo minimo. Offerte sub «Luglio» al Piccolo. 29384 E

STANZA ammobiliata presso famiglia civile, cerca impiegato bancario stabile. Offerte con indicazione prezzo, sub «Bancario 326» al Piccolo. 29308 E

STANZA e salotto, ingresso libero, ricerca ufficiale superiore. Via Pasquale Besenghi 14. 28988 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Pensione Corso V. E. III, 2, porta 12. 42929 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 29364 F

STANZE vuote, ammobiliate, affittansi, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43356 F

STANZE tre, vuote o ammobiliate, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43356 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Chiozza 12, IV. 29272 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

ESAMI di riparazione, di ammissione. Corso V. E. 45 II. Dodici professori. 850 G

ESAMI di riparazione, di ammissione. Corso V. E. 45 II. Dodici professori. 850 G

ESAMI di riparazione, di ammissione. Corso V. E. 45 II. Dodici professori. 850 G

ESAMI di riparazione, di ammissione. Corso V. E. 45 II. Dodici professori. 850 G

ESAMI di riparazione, di ammissione. Corso V. E. 45 II. Dodici professori. 850 G

INGLESE. Lezioni ottimo metodo, maestro esperto, prezzo moderatissimo. Indirizzo Piccolo. 29330 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano. 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17, I. 29108 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

CAUSA scontro tram Goldoni smarrito ieri pacco contenente tela ricamata. Generosa mancia chi lo porterebbe Madonna mare 6, primo. Bugliovaz. 29394 H

COSTUME bianco bambino caduto iersera dalla casa Eden in Acquedotto; mancia portandolo Via Gatteri 5. Bolaffio. 29264 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTI scambiasi in qualsiasi posizione. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43356 I

QUARTIERE comfort moderno, 4 stanze camerino bagno, scambierebbesi con altro di 7-9 stanze. Offerte «Moderno» Piccolo. 29286 I

STANZE 5 comodità cucina affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43356 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTI vuoti ammobiliati, uffici, magazzini, cercansi ovunque. Agenzia Stamba, Piazza Borsa, 2. 43356 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 2 stanze letto, salotto, cercasi in posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 29258 L

APPARTAMENTO signorile 5-6 stanze, bagno, luce elettrica, posizione centrale cercasi prontamente. Hotel Savoia, stanza 108. 43351 L

MAGAZZINO posizione centrale, possibilmente adiacenze Ospedale cercasi. Casella postale 266. 29326 L

OPICINA affittasi quartiere per tutto l'anno, 3 camere, camerino, cucina, bagno, gas, luce elettrica, aurisina, uso giardino. Rivolgersi telefono 10-96. 29282 L

PORTOROSE villa ammobiliata, comfort, giardino, bagni cercasi per luglio-ottobre. Offerte dettagliate «Definis» via Milano 29 III. 29392 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi per 3 persone adulte, anche senza biancheria, materassi e utensili cucina. Scrivere «Stabili» Piccolo. 29344 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ANELLO con grosso brillante, splendidissimo, vendo 9500. Ginnastica 7, I, porta 2. 29366 M

BANCO d'olio, moscheruola, etagère per negozio commestibili vendonsi. Giulia 5, Maizen. 29314 M

CAMERA pranzo, noce, nuova, vendesi, occasione. Magazzino Liebermann, via Miramare 13. 28934 M

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana' casella 444, Trieste. 29370 M

CASSA National controllo vendesi. Negozio via S. Caterina 9. 29220 M

FIUME vendesi un quartiere moderno composto di 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno, luce, gas e altri comfort per lire 40,000. Per l'indirizzo rivolgersi al Piccolo. 29278 M

GHIACCIAIA grande due porte, scalinata mostra negozio commestibili, vendonsi, dalle 10-11. S. Sebastiano n. 1, Orudeli. 29346 M

IMPERMEABILI comuni, per operai, vendonsi, occasione; dalle 2-4. Indirizzo al Piccolo. 29050 M

MACCHINA da scrivere «Yost' usata, condizioni buonissime vendesi. Felice Venezian 2, Levirussi. 29322 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, cucina moderna, vendonsi. Chiozza 50, IV, Pegan. 29318 M

MALLIGAND vendesi, Correale, Piazza Venezia 4. 29304 M

PIANO mignon, nero, corde incrociate, piastra metallica, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 29388 M

PIANINO marca tedesca (Berlino) ottima voce, cedesi migliore offerente minimo 3300. Via Boccaccio 17, mezzanino, destra. Visitare ore antimeridiane venerdì-sabato. 29292 M

PIANINO nero, marca Kern in ottimo stato, vendesi causa partenza L. 3500. Visitare dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 18. Via Massimo d'Azeglio 22, IV, porta 17. 29280 M

SALOTTO buonissimo stato, vendesi, occasione. Magazzino Liebermann, via Miramar 13 28936 M

SCARPE bambini, 2 busti, calzoni, gilet, impermeabile, vendonsi. Via Giulia 35, p. III, 8. 29376 M

SMOKING media statura, nuovissimo vendesi 700. Rivolgersi Salerni, Via Franca 1. 29332 M

STANZA matrimoniale lussuosa, nuova, biblioteca e fornimento salotto, usato, partita spilli, retine Auer vendonsi. S. Francesco 22. 29382 M

STANZE da letto due, eleganti a L. 2500 l'una, da vendere in via Ginnastica n. 30. 29328 M

TAGLI due vera seta cruda, baule forte, bello, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29356 M

TELA cotone, doppia altezza, vendesi. Acquedotto 9, III, P. 29354 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, impermeabili, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 28864 M

VESTITI fatti, vendonsi, buon prezzo. Zonta 5, terzo. 29122 M

VESTITI nuovi signora e signorina vendonsi causa lutto dalle 11-16. S. Martiri 9, porta 6. 1145 M

VESTITO uomo, due calzoni, vestito donna, vendonsi: esclusi rivenditori. Indir. Piccolo. 29350 M

VIOLINO vendesi. Correale, Piazza Venezia 4. 29302 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

MACCHINA cucire ottimo stato, cerca Industria Confezione. Via Raffineria 3. 28918 N

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, acquistasi. Telefono 11-46, Boraine. 29312 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

AUTOVETTURA De Dion Bouton splendida, lusso, una Adler Parigi, occasione vendonsi. Via Cunicoli 4. 28976 O

BIRRA esportazione pasteurizzata, migliore marca Regno. Trisolini, Coroneo 9, tel. 34-36. 28990 O

BOTTIGLIE vuote, rottami vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

CAPPELLI signora, veli, fiori. Ditta Ramponi, Spiridione 6. Prezzi fissi. 1067 O

CAPELLI caduti compero qualsiasi quantitativo: neri lire 30 chilogramma; biondi 15; grigi 10. Jacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 29276 O

CASSEFORTI qualunque grandezza, valigie pelle, cappelliere acquistansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 29340 O

CUCINE moderne laccate bianco e singoli pezzi vendonsi. Via Ginnastica 26, falegname. 29338 O

FERRO vecchio, circa 8 vagoni (scafo vapore), vendesi. Telefono 11-46, Boraine. 39310 O

LATTE condensato Nestle, zuccherato 38 per cento cercansi urgentemente duemila casse. Offerte sub «Silla» Piccolo. 29032 O

LETTI legno, forti, eleganti, solidi, al prezzo di lire 192.— al pezzo, al dettaglio, presso Pisinger, Acquedotto 39, dalle 9-12, 3-6. 39320 O

LIGNITE pronta Trieste acquistasi. Offerte con prezzo «80-100 per tonnellata» Piccolo. 29386 O

MACCHINE per scrivere Remington e Corona, accessori, presso Cesare Verona, Mazzini 18, I, telefono 17-70. 29374 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

MARSALA, Vermouth, Cipro, Moscato dolce, passito, squisitissimi, lire 6 litro; trappa, 8; Rum, Cognac, Fernet, Slivovitz, 10; Crema Marsala, 12; Alcool (Spirito sopraffino, 95 gradi) 16. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 1051 O

NEGOZIANTI desiderate acquistare all'ingrosso e minuto fieno, lana, pelli, legna, carbone e generi diversi? rivolgetevi Tommaso Sansone. S.ta Lucia di Tolmino. 29298 O

SALONE Mode Corso Garibaldi 9, I: per avanzata stagione ricco assortimento forme tagal lire 20. Assumonsi ordinazioni. 29368 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

PIAZZISTA serio, attivo, bella presenza, attempato, cercasi verso provvigione. Offerte «Carboni» Piccolo. 29362 P

Sport: Automobili, biciclette e varî
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOCARRO Fiat 18 BLR, stato perfetto, qualunque prova, vendesi. Via Cereria 6. 28846 Q

AUTOMOBILE Züst, torpedo 6 posti, 20-30 HP, vendesi. Via Montfort N. 5, garage. 29380 Q

AUTOVETTURA lusso, perfetta, altra da viaggio, vendonsi occasione. Via Cunicoli 4. 29172 Q

CAMIONS per trasporti celeri sia interurbani che in città. Richieste alla S. A. Ligure Trasporti Internazionali, via Palestrina 10, tel. 24-06. 28922 Q

FIAT tipo 2, Fiat 70, Fiat 3 A, pronte consegna. Lancia 25-35 vende privato direttamente. Rivolgersi subito Hotel Union, stanza N. 12, dalle 14 alle 16. 29316 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

LATTERIE due, centrica posizione, vendonsi causa partenza. Luzzatto, Istituto 3. 1144 R

MAGAZZINO, negozio, posizione centralissima, cedesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29218 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

ACQUISTO villa signorile con tutti comfort moderni minimo 5 stanze, vicinanze tram. Hotel Savoia, stanza 108. 43351 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

AMICO mio! Disperato non averti visto, vado oggi. Sii serena. Con te sempre. 29360 U

PRIMO Istituto Triestino Informazioni. Indagini; commerciali; in genere. Uffici: Corso Emanuele 17, I. 29392 U

RAGNO. Decida subito. Suo silenzio, fa mia infelicità. Saluti cordiali. N. T. 29372 U

SIGNORINA giovane, colta, conoscerebbe signore scopo matrimonio. Offerte fotografia «Amore» Piccolo. 29306 U

S. ZENO. Sempre senza nuove tue ti prego telegrafa, puoi idearti il mio orgasmo. 29352 U

Spumanti „Meriglio"

:-: La gran marca Istriana :-:

Vendita di materiali nell'Arsenale di Pola

Presso l'Arsenale di Pola, il 5 luglio 1920, saranno venduti a licitazione privata i seguenti materiali:

Kg. 19220 di chiodi con testa mezzasferica;

2 caldaie nuove, tipo marino, a tre forni a ritorno di fiamma;

Kg. 5270 di candelieri e pezzi massicci di balaustrate d'ottone;

Kg. 12800 tubi scaldatori usati di metallo Muntz e spezzoni relativi.

Le richieste delle modalità per partecipare all'acquisto debbono essere rivolte all'Ufficio Contratti della Direzione Generale dell'Arsenale di Pola, che trasmetterà anche copia dei relativi capitolati di vendita.

Mobili in Transito

50 stanze letto, abete (quercia chiara) a Lire 1500

100 paia letti, faggio lucido a Lire 450 il paio

visitabili nel

Deposito Piazza degli Studi N. 6

SILA

Acqua purgativa naturale
DE ASTIS e SERVENTI
V. C. Battisti 128, Roma, 1.

Numero telefono

rileverei per intero
:: o in parte nei ::

pressi del Consolato Ceco-Slovacco

Michele Vecchiotti - via G. Galatti 14
TELEFONO 35-98

Favorevoli condizioni ai rivenditori

Vernice antiruggine ACHESON

La miglior vernice antiruggine sulla base di grafite artificiale ed olio di lino. Inestimabile per la conservazione delle superfici metalliche esposte.

La VERNICE ANTIRUGGINE ACHESON è fluidissima e dato il suo peso specifico, con un solo chilo si possono ricoprire circa 25 metri quadrati, mentre con qualunque vernice a base di minio, non se ne ricoprono che circa metri quadrati 5, ed anche questi in modo inefficace data l'attività chimica del pigmento.

La vernice Acheson è:

1. **Impermeabile all'aria ed all'umidità.**
2. **Di lunga durata ed offre la massima resistenza quando secca.**
3. **Non produce da essa sola deterioramento alcuno al metallo.**
4. **È di facilissima applicazione e forma un rivestimento coerente.**
5. **Si secca formando una superficie assolutamente liscia.**
6. **Aderisce perfettamente al metallo e rimane elastica.**

Oildag il lubrificante ideale a base di grafite artificiale. Inestimabile per automobili, camions, macchine a vapore, olio, gas, turbine elettriche ed in generale di qualsiasi genere.

50°/o di risparmio sul consumo dell'olio

Acquadag indispensabile ed inestimabile nella lavorazione dei metalli, sostituisce impareggiabilmente, l'acqua, l'olio, il sapone ed altri lubrificanti adoperati finora.

Gredag Grasso consistente e grafite Acheson colloidale, sostituisce con immenso vantaggio, in materia di risparmio e preservazione delle macchine qualsiasi grasso lubrificante esistente.

A. V. Stuparich & C. Fiume
Filiale Trieste Via della Borsa 2

Favorevoli condizioni ai rivenditori

IL GUFO
DI JAUME — 30

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Giovanni non vi dirà mai nulla; ha un'amante in città, una ballerina di «music-hall» Mamma Augusta vi aiuterà volentieri, se voi farete vista di non accorgervi ch'essa riceve due volte per settimana un pompiere in cucina....

— Un pompiere! — esclamò Rosa.

— E magnifico! — aggiunse Carlotta.

Le due giovani scoppiarono in una risata.

— Va bene, va bene — fece Rosa. — Ma c'è anche una sguattera.

— Sì, Andreina... Non è cattiva, ma un po' sciocca. Essa passa il tempo a dormire od a leggere romanzi... E' poltrona, come un ghiro e sogna cose stravaganti, che i suoi libri le mettono per la testa... Non l'è frullato pel capo una volta di scrivere una lettera al signor Mathieu?... una lettera di sei pagine, con cui lo pregava di vegliare su di lei...

— Chi è questo signor Matheiu?

— Lo vedrete venir qua domani alle undici e se n'andrà alle undici e mezzo. E' raro che rimanga a colazione... E' un amico serio per la padrona; provvede a tutte le spese e non si lamenta mai... Povero signore! E' così dolce, così educato, così grazioso con quei suoi favoriti bianchi e quella sua aria un po' goffa... Chiama la padrona; cara figliuola! Coi voi dirà come con me: piccina mia! Gli piace molto che lo si creda una persona distinta....

— E... non c'è altro? — domandò Rosa, dopo un momento d'esitanza.

— Eh! — quasi — rispose Carlotta. — Quando la padrona vuol levarsi qualche capriccio, non lo fa mai in casa... Fuori del signor Mathieu, riceve solo quei tre amici e il signor De Labouheyre.

Le palpebre di Rosa sbatterono e le sue labbra si raggrinzarono.

— Il signor De Labouheyre? — essa mormorò.

— Oh! — disse Carlotta — quello è l'amante del cuore e la casa è più che naturale... E' il più bel giovane di Parigi... Quando lo vedrete sarete del mio parere, ne sono sicura. Per lui non vi sono ordini... Viene in casa quando vuole, poichè ha la chiave.

— Ah! ha la chiave?

— Sì, ma è discreto... Non s'è mai incontrato per le scale col signor Mathieu.

Rosa sembrava diventata pensierosa.

— Volete vedere la vostra camera? E' la mia, ma voi potrete accomodarvela come vi piacerà meglio — disse Carlotta. — Un mese è lungo ed ognuno ha i suoi gusti.

— Andiamo a veder la camera — fece Rosa docilmente.

Questa visita non fu lunga; dieci minuti dopo le due ragazze tornavano a scendere. Rosa aveva di nuovo il suo sorriso enigmatico; in quanto a Carlotta, pareva realmente raggiante.

E la sua padrona, se le fosse saltato il ticchio di seguirla, avrebbe visto con grande sorpresa che Carlotta, invece di prendere il treno di Bretagna, invece di correre da figlia devota al capezzale della madre moribonda, s'affrettava ad andar a trovare in un caffè della rue de Babylone un fantaccino dai baffi conquistatori.

— Ah! mio caro Ferdinando — gli diceva Carlotta — che splendido pranzetto stasera!

— Per chi? — domandava Ferdinando.

— Per noi due... E chi farà presto un bel matrimonio? Noi due... E chi impianterà un bel negozietto qui a Prigi? Noi due... Sissignore, sempre noi due.

— Hai fatto, dunque, un'eredità? — tornò a chiedere il soldato, d'un tratto interito.

— Eh! quasi, mio caro.... Ho cinquemila franchi di risparmio.

— Perdindianina! — gridò Ferdinando. Poi, passando il braccio attorno alla vita della cameriera, aggiunse:

— Pronti! fuoco!

E stampò un grosso bacione sulle guancie della giovane, come san fare quando sono di buon umore i soldati francesi in generale e quelli del 104 linea in particolare.

II
L'INDOMANI DEL TRIONFO

Come si ha ragione di dire che la vita reale è cento volte più feconda d'avventure di quanto non sia l'immaginazione dei romanzieri più scapigliati, più fantasiosi.

A questo punto della storia reale, che stiamo raccontando, esaminiamo gli ultimi fatti accaduti, non certamente facendone l'analisi, ma sibbene la semplice sintesi.

Nella stessa serata, a due ore di distanza, il signor De Labouheyre schiaffeggiava il suo amico Woelnig, mentre il giornalista Arquerio sveniva;

Antonio De Gévriel perdeva la sua borsa nel treno dell'Havre;

Il banchiere Passadieu rimaneva vittima d'un assassino misterioso;

Vauvert fumando un grosso sigaro, si preparava a libazioni gargantuesche;

Major era assolutamente scomparso;

Constant cercava mamma Pellerossa e s'accorgeva che costei non era tornata al solito posto dell'avenue Henri Martin;

Infine, in casa di Celina Altona, stava seduta al pianoforte Rosa Allain, la quale faceva ripetere alla padrona la canzone, che questa doveva cantare la sera stessa alla «Boite aux Epices», piccola sala da concerto, elegantissima, inaugurata presso i Champs-Elysées ed in brevi giorni diventava il ritrovo dei parigini in ritardo dopo il «Grand-Prix» e dei ricchi stranieri, decisi a vedere la capitale col cannocchiale a rovescio.

Alla «Boite aux Epices» i posti erano carissimi e già tutti presi; da ciò arguiva Celina Altona che la clientela doveva essere per forza sceltissima.

Essa doveva esordire e le abbisognava un trionfo; ma la canzone, sulla quale faceva grande assegnamento, presentava difficoltà insormontabili; si trattava d'una canzona composta di dieci strofe, che terminavano tutte con lo stesso ritornello, ma era necessario di variare tutte le volte l'intonazione di questo ritornello, di dargli dieci significazioni diverse.

Il còmpito era superiore alle forze di Celina, che poteva, a dir vero, emettere, così nel registro acuto come nel basso, note bellissime per intensità e per purezza, ma era impotente a trovare da sè l'espressione, che si richiedeva per dar colore alle parole.

S'era messa a provare ed era al colmo dell'angustia vedendo che non riesciva.

Allora Rosa Allain colla più grande disinvoltura le aveva proposto d'accompagnarla.

La divetta, che non si stupiva mai di nulla, aveva accettato subito, ripromettendosi di fare poi le più grasse risate alle spalle della temeraria cameriera.

Ma, per la prima volta forse in vita sua, rimase a bocca aperta per la meraviglia.

Rosa era una pianista di prim'ordine; non solo aveva decifrato subito la canzone e l'aveva cantata, e la sua voce, se non aveva l'ampiezza e la potenza di quella di Celina, era molto gradevole ed educata già al canto, ma, quel ch'era più importante, si era che Rosa comprendeva a fondo e dava al canto sfumature meravigliose; il tremendo ritornello era stato un giuoco per lei ed ogni volta segnava il tono, il gesto, l'occhiata.

Celina era veramente stupefatta, ma si guardò bene dal profondersi in complimenti; giudicava essere inutile lasciarlo comprendere ai subalterni quando si è contenti dei loro servizi; tuttavia domandò a Rosa di cantare un'altra volta la canzone e sotto la direzione della cameriera la ripetè docilmente anch'essa, sforzandosi d'imitare l'improvvisata professoressa e riuscendovi abbastanza soddisfacentemente.

— Vi sembra che possa andar bene così?

— Ma certo, signora — rispose Rosa. — Però, al principio, abbassate un po' la testa, così, benissimo!... Alla fine della seconda strofa, date un colpo secco sulla schiena... Ecco, bene!... Per l'ultimo, piantate più forte i pugni sulle anche... Ecco... Sarà un successone stasera...

— Lo credi? — fece Celina, che tutta contenta prese a dar del tu alla cameriera.

— Ne sono convinta.

— Bene, ragazza mia... Se sei intelligente, non ci perderai nulla, sai.

— Che abito indosserete, signora? — domandò Rosa, senza badar alle parole di Celina.

(Continua).